INSERZIONI
Le inserzioni e pagamenti si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Eman. - ROMA, Via delle Stimate (Casa Balestra) e presso le altre succursali all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 4ª pagina Cent. 20 - 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco non Recar.

ASSOCIAZIONI

		Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Rassegna		32	16	8
Europa, Stati dell'Un. Postale		52	26	13
Stati fuori dell'Unione Post.	sprèss. postal.	84	42	21
	stilla.	44	22	11

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, *ore 8,35 pom.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che sopprime il Consolato di Dunkerque riunendolo alla giurisdizione consolare di Parigi.

— Probabilmente fra qualche giorno Crispi si recherà a Cava dei Tirreni presso la famiglia.

— Il *Fanfulla* rileva come, data la situazione politica attuale, le elezioni in ottobre darebbero più facile e sicura vittoria al Ministero, tanto per le condizioni generali internazionali quanto pel buon esito dei raccolti agricoli e per la convinzione che la triplice alleanza ci tutela da gravi pericoli. Inoltre il Ministero dovrebbe preferire le elezioni in ottobre, perchè così all'opposizione mancherebbe il tempo per organizzarsi. Al quale proposito il *Fanfulla* esorta l'opposizione ad agire subito.

— È probabile che il Re attenda a Roma il ritorno del Principe di Napoli prima di lasciar la capitale. Il *Diritto* crede che gravi ragioni di Stato siano la causa del ritardo frapposto alla partenza del Re.

— L'onorevole Finocchiaro, commissario regio pel Comune di Roma, ha soppresso l'ufficio del piano regolatore. Sono quindi stati licenziati sessantotto impiegati, sgravando il bilancio municipale di una spesa superiore alle settantamila lire.

— Oggi alle cinque il Re ha ricevuto in udienza particolare il conte Antonelli.

— Starbuck, con lettera al presidente della Camera, ha rassegnato le sue dimissioni da deputato. Si dice che gli verrà fatta la grazia.

— Il Ministero degli interni ha invitato i prefetti a far conoscere ai Comuni, agli enti morali e a tutti gli interessati le norme di procedura pei ricorsi alla quarta classe del Consiglio di Stato allo scopo di evitare che siano dichiarati nulli e irricevibili come frequentemente accade.

— La Direzione generale del fondo pel culto ha avvisato tutti i parroci aventi reddito inferiore alle 700 lire di presentare le domande documentate per essere ammessi col 1° del corrente all'aumento della congrua fino alla detta somma. Per tutti i parroci che avessero presentata domanda per ottenere la concessione di un assegno complementare della congrua fino a raggiungere colle rendite prebendali le lire 600, la Direzione generale provvederà perchè la benefica istituzione sia anche a loro riguardo attuata senza bisogno di speciale domanda.

— Alla presidenza della Camera è pervenuta domanda d'interpellanza dell'onor. Imbriani, diretta al presidente del Consiglio, circa gli intendimenti e la condotta del Governo di fronte alle misure antinazionali dell'Austria verso i cittadini delle provincie italiane soggette all'Austria ed allo scioglimento del *Pro Patria*.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 22, *ore 8,50 ant.* — I giornali del mattino smentiscono tutte le voci corse circa la nomina del sotto-segretario degli interni.

— Il *Capitan Fracassa* pubblica un articolo in cui afferma che essendosi tempo circa un mese per far le elezioni, certamente il partito governativo dovrebbe organizzarsi seriamente. Il giornale romano scrive: « È necessario arrivare preparati presto, più presto che si può, e che l'iniziativa esca dal seno dello stesso partito. Sarebbe deplorevole che le future elezioni fossero indotte, come quella del 1886, nel nome di un uomo. Da oggi all'autunno, nei ripos estivi, vi è tempo di accordarsi col Paese a compiere un lavoro utile ed efficace. »

Lo stesso giornale dice che nello ultime notizie nessun fatto di politica generale intervenne finora a persuadere il Governo della necessità di sollecitare la convocazione dei Comizi. Quindi nessuna deliberazione si prese nel Consiglio dei ministri.

— Un comunicato dalla Legazione del Governo della Colombia smentisce che il Governo colombiano abbia riconosciuto il credito Cerruti in 20 milioni. Finora il Governo colombiano non fece altro che dichiararsi pronto di pagare ai Cerruti quanto sarà stabilito dalle autorità competenti. Sta il fatto che per dofferenza al Governo italiano la Colombia anticipò al Governo del Re 250,000 lire come acconto in favore di Cerruti e della ditta Cerruti e Comp.

— L'*Italie* afferma che una signora di Francia ha lasciato venti milioni al Papa.

— Il Papa ha diretto una lettera al cardinale Lavigerie. In essa il Pontefice elogia l'opera sua e si mostra favorevole ad appoggiarla.

— Il Governo ha ricevuto dall'Africa notizie circa la coltivazione dei nostri possessi. Il dura, il mais, il cotone hanno dato frutti eccellenti, la vigna è abbondante, buoni i pascoli, il tabacco è coltivato con frutto nell'Asmara.

La reciprocità del trattamento doganale tra l'Italia e la Francia reclamata dalla Camera di commercio italiana di Parigi (1).

Parigi, luglio.

(Pérelos) — La Camera di commercio italiana seduta in Parigi (rue d'Hauteville, 82) pubblicò nello scorso maggio un fascicolo sulla *Questione commerciale tra la Francia e l'Italia*, del quale vi scrissi allora lungamente (*Vedi Gazz. Piemontese, N.* 130). Con quella pubblicazione, opportunamente diramata a tutti i giornali di Parigi ed ai principali d'Italia, la nostra Camera volle dimostrare — e riuscì pienamente nel suo intento — che le tariffe *differenziali* francesi erano d'assai più elevate delle tariffe *generali* italiane rimesse in vigore col 1° gennaio 1890. Come conseguenza logica di tale dimostrazione, la Camera concludeva che, avendo l'Italia soppresso la sua tariffa differenziale contro la Francia, era di tutta naturalezza che la Francia sopprimesse la sua contro l'Italia. La giustezza delle conclusioni della Camera era di una evidenza piramidale; ma la Stampa di qui, in maggioranza, bellamente non se ne occupò o solo pochissimi ducati competenti ammisero il nostro buon diritto, ciò che, del resto, lo stesso nel mio precedente articolo preannunziavo agli amici della Camera.

Si fecero inoltre alcuni sco[illegible]

Precedentemente la Camera di commercio italiana dimostrò che i prodotti italiani, alla loro entrata in Francia, sono colpiti da tariffe *proibitive*; vuole ora dimostrare che per contro le merci francesi, entrando in Italia, sono colpite da tariffe *liberali*. E per ciò fare essa si attiene anzitutto alle stesse statistiche ufficiali francesi. Nel 1887 — l'anno che precedette la rottura commerciale fra i due paesi — la Francia vendette all'Italia per 193,182,845 lire e ne comperò da questa per 307,709,516. Quale fu la dogana percepita in Italia sulle merci francesi secondo il diritto del 1887 allora in vigore, e quale sarebbe la dogana percepita secondo il diritto attuale? Parimenti, quale dogana percepì la Francia allora sulle merci italiane e quale quella che percepirebbe ora col regime generale attuale? Fattesi queste domande, gli estensori della pubblicazione si rispondono mediante due quadri comparativi sui quindici principali capi di merce importati in Italia e sui quindici principali importati in Francia.

Da questi due quadri risulta che la Francia vendette all'Italia nel 1887 per L. 193,638,629 (naturalmente tenendo solo conto dei 15 principali capi di merce) e che su questa somma percepì allora lire 6,627,129, equivalenti al 3,36 0/0 del valore della merce, che oggi invece, colle tariffe attuali, percepirebbe L. 9,962,595, cioè l'8,05 0/0 *con una differenza in più sui diritti percepiti nel* 1887 *di sole lire* 3,09 0/0.

Per contro sui quindici capi importati in Francia dall'Italia nello stesso 1887, rappresentanti un valore di L. 263,306,957, la nostra vicina percepì allora, come diritto di dogana, L. 7,870,823, equivalenti al 2,79 0/0 del valore della merce. Queste stesse qualità e quantità di merci sarebbero oggi gravate della enorme tassa di L. 68,756,080 cioè del 26,11 0/0 *con un'eccedenza sul* 1887 *del* 23,32 0/0. E quindi una stessa quantità di merce pagando oggi in più sulla tariffa del 1887 alla sua entrata in Francia il 23,32 0/0 del suo valore, o pagando alla sua entrata in Italia solo L. 2,60 0/0 in più di quanto pagò nel 1887, si avrebbe sempre che oggi *una stessa quantità di merce è tassata in Francia il* 20,63 0/0 *del suo valore più di quello che lo sia in Italia*.

Aggiungasi che questa enorme sproporzione di trattamento è tanto più illiberale inquantochè i prodotti che l'Italia vende alla Francia sono, per la maggior parte, materie prime, mentre i prodotti francesi importati in Italia sono, in maggioranza, manufatturati.

La pubblicazione ribatte inoltre vittoriosamente altri errori volontariamente nutriti dalle menti degli oppositori, che non sentono perchè non vogliono sentire. E così dimostra con cifre statistiche e con altri quindici comparativi che, in realtà, non è vero, come a tutta prima parrebbe, che la Francia compri all'Italia per un valore di merci d'assai superiore a quello che gli fa vendita. Per giustificare infine l'espressione di diritti *liberali* usai nella Camera qualificò le tariffe italiane, con una paziente e diligentissima tabella comparativa essa viene a dimostrare che le dogane italiane sono quasi in tutti i paesi del mondo le più liberali. Tale è la seconda pubblicazione della Camera di commercio italiana di Parigi, per la quale — a parte l'appunto di inopportunità che mi permisi di farle, convinto che sarà preso in buona parte — non posso avere che parole di elogio per la chiarezza e la certosina diligenza con cui fu compilata.

Il Principe di Napoli a Viterbo.

RONCIGLIONE (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 21. — Stamane, alle ore 6, il Principe di Napoli, fra le entusiastiche acclamazioni della popolazione, è partito per Viterbo, donde ritornerà verso le 4 pom. Domani, alle ore 7 pom., ricevimento nelle sale municipali.

Stamane giunsero il 5° ed il 6° fanteria provenienti da Monterosi; recaronsi ad accamparsi nello spazioso vallato presso il lago Vico. La popolazione li salutò con festose acclamazioni; la città è animatissima.

VITERBO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 21. — Fino dalle prime ore del mattino la popolazione affluiva nella via tra la residenza municipale e la Porta Romana, attendendo l'arrivo del Principe di Napoli. Tutte le Associazioni cittadine e parecchie dei Comuni del circondario scholleravansi lungo la suddetta via. Nella gran corte del palazzo comunale si sono riuniti il Consiglio comunale, i pubblici funzionari e la presidenza delle Associazioni, degli Istituti e delle scuole per presenziare all'ingresso del Principe. Il palazzo municipale era splendidamente disposto per ricevere l'augusto ospite.

Il Principe, accompagnato dai suoi aiutanti di campo, è giunto in città alle 8 ant., essendo stato a Porta Romana dal sindaco, dalla Giunta, dai deputati del Collegio e dai consiglieri provinciali. La popolazione esultante accolse con calorosi applausi e vive l'augusto Principe e l'accompagnò fino al Municipio. Lungo il percorso una pioggia di fiori e di cartellini colla scritta: *Viva il Principe Reale!* cadde sulla carrozza del Principe. Giunto il corteo al Municipio, la popolazione non ristavasi dall'acclamare al Principe, che ripetute volte fu obbligato ad affacciarsi per ringraziare fra nuovi entusiastici applausi.

VITERBO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Il Principe di Napoli, accompagnato dalle autorità, dopo avere visitato la cattedrale, sempre acclamato dal popolo festante, si è recato al teatro dell'Unione, ove fu cantato un inno musicato dal maestro Medori. All'apparire nella sala del teatro, gremita dalle signore e dalla più eletta società, il Principe fu entusiasticamente acclamato. Il Principe ringraziò ripetutamente, mostrandosi grato delle dimostrazioni con cui le accolsero. Uscito dal teatro, il Principe si recò a visitare il monumento a Vittorio Emanuele nel giardino pubblico, poscia al santuario della Quercia e alla chiesa di San Francesco.

Alle 2 pom. il Principe di Napoli, accompagnato ed accompagnato dalle autorità ed acclamato dalla popolazione, è partito per Ronciglione. Il Principe espresse al sindaco il proprio aggradimento per la dimostrazione di affetto ricevuta a Viterbo.

RONCIGLIONE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Il Principe di Napoli è qui ritornato alle 4,30 pomeridiane. La popolazione gli fece una dimostrazione d'affetto; la rappresentanza comunale, gl'im-

La venuta del marocchini rianimò la stazione balneare che, per le costanti piogge pareva languire al suo inizio.

Il Municipio ordinò in onore dell'Ambasciata serenate e spettacoli pirotecnici; la Società Bucintoro offrì un attraentissimo concerto, e così, col concorso di messer Febo, che fece rialzare il termometro, in brevissimi giorni la città di popolo della solita folla elegante e allegra dei bagnanti.

Fra ieri e sabato, per esempio, giunsero a Venezia oltre quattromila forestieri; il solo treno di piacere da Bologna ne portò 1660.

La tradizionale veglia o festa del Redentore fu certo la maggiore attrattiva, e tutti che vi assistettero, devono essere stati soddisfatti chè il baccanale dell'altra notte nel canale della Giudecca ebbe, come ogni anno, esito brillantissimo. Centinaia di barche, gondole e peote, fantasticamente illuminate a palloncini, contornavano la *galleggiante*, nella quale il Corpo della Banda cittadina, diretto dal bravo Calascione, svolse uno de' suoi bellissimi programmi.

E dalle due rive della Giudecca e delle Zattere i proiettori elettrici illuminavano tratto tratto la scena con larghi fasci di luce. Quel gaio movimento, quei vaghi giuochi di riflessi, quel continuo agitarsi di corpi o di ombre più o meno indovinate a seconda della distanza, quel non so che di indefinito, di misterioso, di ideale che inspira sempre la nostra bella laguna, i nostri poetici canali, cui nelle feste numerose come negli eloquenti silenzi della serena notti d'estate, incanta sempre e rapisce!

Non verrò a particolari. Aggiungo soltanto che la festa finì, come porta la tradizione, alla spiaggia del Lido, dove ogni buon veneziano si recò a vedere il sorger del sole, e quindi a prender il bagno. E tra la mezzanotte del 19 ed il mezzogiorno del 20 i vaporetti della Lagunare trasportarono, con ottimo e regolare servizio, da San Marco a Santa Elisabetta di Lido ben tredicimila persone! La cifra è abbastanza eloquente.

Per completare la cronaca della bella giornata di ieri noterò che pur i fuochi d'artificio lorsera nel bacino di San Marco ebbero un successone. I successori del bravo e disgraziato Interessi di Bari si fecero veramente onore.

VENEZIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — L'Ambasciata marocchina, accompagnata alla stazione dalle autorità, è partita alle 4 pom. per Vicenza, donde si recherà domani a visitare gli stabilimenti industriali di Schio, poscia proseguirà per Milano. L'Ambasciata espresse ripetutamente la sua soddisfazione per l'accoglienza ricevuta.

Corriere Africano.

Il combattimento di Agordat.

Ecco altri particolari recati dall'*Esercito* sul combattimento delle nostre truppe d'Africa contro i dervisci:

« Il comandante di Keren, maggiore Cortese del reggimento fanteria indigena (1° battaglione), aveva avuto, nei primi giorni della seconda metà del mese di giugno, notizia che i dervisci erano comparsi al Dega (Krecksulbub).

« E mentre due compagnie di fanteria indigena (1ª e 3ª del 1° battaglione) erano, al comando del capitano Fara, già avviate verso Biscia, nel territorio dei Beni-Amer, per sicurezza di quelle popolazioni da noi protette e per la protezione delle carovane provenienti da Kassala, il maggiore Cortese mandava il capitano Noè ad assumere informazioni sulla annunciata comparsa dei dervisci al Dega. Avuto di ciò conferma, mosse egli stesso alla volta di Dega per attaccarvi i dervisci, portando con la 3ª e 4ª compagnia del 1° battaglione fanteria indigena, un plotone dello squadrone esploratori, comandato dal tenente Airoldi, ed una sezione di artiglieria da montagna della batteria italiane.

« Alle 7 pom. del giorno 25 giunge la colonna giunse a Barbara, ove trovò il capitano Noè col fuggiaschi del Dega ed ivi seppe i particolari dell'attacco compiuto dai dervisci.

« Questi, in numero di 1000 circa, tra i quali 500 o 600 armati di fucile e 100 o 150 a cavallo, si erano avanzati nel Dega, all'insaputa dei Beni-Amer, li avevano attaccati con violenza ed avevano commesso immani atrocità uccidendo senza riguardo nè a sesso nè ad età.

« Il Digial, capo dei Beni-Amer, il quale erasi difeso valorosamente, era stato ucciso insieme ad altri capi mentre si ritirava combattendo, e la testa di lui, spiccata dal busto, era stata infissa in una lancia e portata via come trofeo di guerra.

« Dopo tali notizie il maggiore Cortese stimò conveniente rinforzare la sua colonna chiamando da Keren una compagnia di cacciatori ed ordinò altresì al capitano Fara, che nel frattempo marciava verso Biscia, di concorrere all'attacco del Dega.

« Le due compagnie del capitano Fara, muovendo il 25 giugno da Aderbò e sboccando dalla valle del Cherubel nel Barka, avevano avuto manifesti indizi di avvenuto passaggio di numerosa colonna di probabili razziatori; per il che il capitano Fara, supponendo trattarsi di dervisci, prese ad avanzare rapidamente fino alle prossime acque di Agordat, ove dalle sue pattuglie potè sapere che una colonna, agli ordini degli emiri Ibrahim Farigialla e Ali Abudighen con circa 600 fucili ed 80 cavalli era di là passata il giorno innanzi diretta al Dega con scopo di razzia.

« Il capitano Fara, convinto di non poter arrivare in tempo a scongiurare la catastrofe, decise di espandere la marcia su Biscia e di attendere il ritorno del nemico per tentare di strappargli il frutto della razzia.

« Per tale scopo si portò alla stretta di Senkerdat e vi si fortificò, mandando pattuglie sulla strada di Dumatai, per la quale, sebbene malagevole e povera di acqua, era più probabile sfilasse il nemico, ed ivi unironsi a lui volontariamente 25 Beni-Amer armati.

« La sera del 26 il capitano Fara ebbe avviso che i dervisci erano in marcia per la gola di Dumatai. Vi mandò tosto un plotone comandato dal tenente Oristofaro. Questi vi giunse mentre sfilavano la retroguardia ed alcuni ritardatari, che senz'altro attaccò.

« Ma il capitano Fara, sia perchè era già caduta la notte, sia perchè [illegible]

« I dervisci ebbero circa 250 morti; i nostri un ascaro (soldato indigeno) e 2 beni-amer morti, 6 ascari e 2 beni-amer feriti.

« Le prede belliche furono: 7 bandiere, 116 fucili Remington, molte cartucce, alcuni cammelli corridori ed altri da carico.

« Gli ufficiali, i sott'ufficiali e i gregari italiani ed indigeni tennero lodevolissimo contegno nel combattimento, gli uni animando con l'esempio la truppa, gli altri gareggiando di slancio e di ardore.

« Il maggiore Cortese, che a Barbara aveva avuto avviso che i dervisci erano partiti da Daga col bottino e gran numero di prigionieri, spediva innanzi esploratori prima dell'alba del 27 giugno, lasciava a Barbara la compagnia cacciatori, che nel frattempo le aveva raggiunto, e procedeva con le compagnie 2ª e 4ª del battaglione indigeno verso Daga, ove riceveva dal tenente Airoldi, spinto avanti a prendere collegamento coi capitano Fara, notizia del combattimento che si era svolto e del risultato di esso. »

Il regime doganale degli Stati Uniti al Parlamento francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — *Camera.* — *Ribot*, rispondendo ad un'interrogazione di Dupuy sul bill Mackinley relativo al regime doganale degli Stati Uniti, dice che le Potenze giudicano che la loro ingerenza non produrrebbe gli effetti attesi, poichè il Parlamento degli Stati Uniti giudica che il *bill* sia d'ordine interno. Tuttavia si può arguire che il *bill* sarà emendato dal Senato. Ribot riconosce che si è ottenuto poco; ma soggiunge essere quanto potevasi ottenere.

Dupuy replica dicendo di confidare che Ribot continuerà le pratiche cui ha accennato; se saranno infruttuose, la Commissione per le dogane deciderà.

L'incidente è chiuso.

Il dottore Peters a Berlino.
A proposito dei vescovi bulgari.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 21. — Il *Times* ha da Zanzibar: « Il dottore Peters è partito per Berlino; va a provocarvi un'agitazione contro la cessione dell'Uganda all'Inghilterra. Egli dichiara che l'Uganda è interamente acquistato agli interessi tedeschi. »

La *Standard* ha da Sofia: « Il Governo bulgaro è soddisfattissimo delle concessioni della Porta relativamente ai vescovi bulgari della Macedonia. Tale successo gli servirà per le elezioni e gli permetterà di aggiornare la questione del riconoscimento del principe Ferdinando e dell'indipendenza della Bulgaria. »

ATENE (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 21. — L'*Acropolis* dice che i vescovi di Macedonia, a cui si riferisce il *rerata* del sultano, non presentano per la Grecia un interesse immediato. La Serbia sopratutto è interessata in questa questione che la Grecia deve seguire piuttosto dal punto di vista dei principii. L'*Acropolis* soggiunge che lo stato delle forze navali e militari non permette alla Grecia di intervenire efficacemente prima di un anno per appoggiare energicamente le sue rivendicazioni.

Una cospirazione alla Plata.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — L'*Agenzia Reuter* ha da Buenos-Ayres in data del 20: « Fu scoperta una cospirazione, in seguito alla quale il Governo prese precauzioni militari. Parecchi ufficiali dell'esercito furono arrestati. Gli uffici governativi sono custoditi da distaccamenti di cavalleria.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Fu intentato un processo contro quattro ufficiali superiori accusati di partecipazione ad un complotto tendente a rovesciare il Governo attuale. La notizia del complotto però è molto esagerata; la situazione generale è pacifica.

Un colloquio con Stambuloff.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 22, *ore 9 ant.* — Il reggente bulgaro Stambuloff, in un colloquio con un redattore del *New-York Herald*, avrebbe dichiarato che il principe Ferdinando di Coburgo non abdicherà mai.

L'esecuzione del maggiore Panitza era necessaria.

Non sarà proclamata l'indipendenza, ma non si pagheranno tributi se la Turchia non risponderà alla domanda del riconoscimento.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — La notizia sparsa all'estero di una rivolta militare in Bulgaria è completamente falsa. Tanto qui che nelle provincie regnano ordine e tranquillità complete.

Le regate internazionali di Rapallo.
Le delizie d'una gita di piacere.

Genova, 21 luglio.

(Esso) — S'io dovessi dire che la giornata di ieri sia stata una delle più divertenti della mia vita giornalistica, certo direi una grande eresia, ma tuttavia, nonostante le molte peripezie avute, debbo rallegrarmi meco stesso, poichè la realtà poteva essere assai peggiore.

Alle 7 ant. il vapore *Paraguay*, della Navigazione Generale, ormeggiato presso il ponte Federico Guglielmo, accoglieva un numeroso stuolo d'invitati dal R. Y.-C. I. ed assistere a Rapallo alle regate internazionali, e benchè il tempo, minaccioso al burrascoso, non facesse pronosticar nulla di buono, la massima allegria regnava a bordo come di gente sicura di passare una bellissima giornata. Ma..... ahi! Quanto le previsioni furono per molti erronee!

Mentre il *Paraguay*, sciolti gli ormeggi, maestosamente esce dal porto tutto imbandierato a festa, fando un giro per la tolda. Note la signora baronessa Ruggero col consorte, il comandante del porto dall'appariscente cappello a staio; la contessa di Brocchetti che assomiglia come due gocce d'acqua alla duchessa Isabella; la signora Finzi, superbo tipo di matrona romana; la signora Berlingeri, figurina molto distinta ed aggraziata; la signora Data, molto avvenente ed elegante; le signore Rebora, Peloso, Massa, Frugoni, Rolla, Olivari, Fano, Eusebio, nonchè le signorine Oviglio, splendide figurine da angelo del Wan-Dyk, Rolla, Olivari, Cassini, e molte altre che per brevità ometto.

Appena fuori del porto, il *Paraguay* comincia un rullio e un beccheggio che danno seriamente da pensare [illegible]

Mercato fermo.

PARIGI, 21 *luglio (sera)*.

Il tempo [illegible] alcuni [illegible]

[illegible] Il [illegible] Il [illegible] Il [

Trasformazioni politiche in Austria

Vecchi e giovani czechi — Tedeschi e conservatori.

Vienna, 17 luglio.

(Bis) — Decisamente, il compromesso tedesco-ceco vuol trionfare come un buco nell'acqua. I signori Plener e Rieger, aiutati dal signor Taaffe, gettarono il loro sassolino, o il sassolino produsse, col suo tonfo, una quantità di bellissimi circoli; ma l'infido elemento ha ripreso il corso di prima. Ciò che si doveva prevedere, ciò che io, imparziale e indifferente, ho preveduto, e ciò che dispera oggi tutti coloro che avrebbero dovuto fin da principio immaginarsi questa fine, e si ostinarono invece a immaginare per il prossimo avvenire una Boemia la quale fosse politicamente quello che il piano di Kaganlik è botanicamente: una distesa immensa di rose.

In nome di Dio, mancavano le condizioni essenziali per un accordo sincero: gli uni e gli altri trattavano, oggi si può dirlo, in mala fede, riservandosi dei sottintesi coi quali poter, in seguito, gabbarsi a vicenda. Ai vecchi czechi non premeva che d'aver l'apparenza del desiderio di pacificar il paese; ai tedeschi non premeva se non di dare, adagino adagino, i primi colpi demolitori all'edificio dell'unità storica del regno di San Wenzel. Il Gregr, il quale non vuol saperne delle fine astuzie diplomatiche del Rieger, avvertì subito il pericolo e lo gridò ai quattro venti. I tedeschi, che s'immaginavano d'aver già in portafoglio lo schizzo costituzionale di una Boemia più piccola della storica, ma esclusivamente loro, si misero a gridare come polli minacciati dal nibbio. Ecco tutto.

***

Il Rieger, quando si piegò alla Conferenza di Vienna, era già, politicamente, un uomo finito; le sue schiere, quando le seguirono in quel passo, erano già schiere di moribondi. Con chi trattavano, oramai, il Taaffe ed il Plener, se non con chi non rappresentava, veramente, il popolo in nome del quale andava pur ad assumere così gravi impegni? Ma essi immaginavano che i czechi, nella loro grande maggioranza, si sarebbero lasciati lusingare da un consolidamento, che l'avrebbe offerto il compromesso, della loro conquista degli ultimi decenni, e avrebbero così, implicitamente, e quasi senz'accorgersene, rinunciato a conquiste ulteriori, rispettando l'*uti possidetis*, ormai legalmente sanzionato, della nazione avversaria.

Bisognava non conoscere la condizione vera delle cose e ignorare qual forza hanno, appunto fra gli slavi, le aspirazioni nazionali, per mettersi in testa di questi sogni. Nuovata per conto dei czechi — a parte le oramai vecchie e stantie distinzioni di vecchi e di giovani — vogliono che la Boemia rimanga una, e difenderanno fino all'estremo questa unità storica, non per rispetto a tradizioni e a prammatiche, ma perchè vogliono che questa unità diventi un giorno genuinamente tutta loro. Quella dell'elemento tedesco nel « regno » così la considerano come una intrusione, contro cui bisogna lottare; pei tedeschi, rimpetto ai czechi, dove venire l'ora in cui dovranno o sottomettersi o dimettersi.

***

Questa è la condizione vera delle cose: rispetto ad essi, l'affare Heinrich, per cui si fa tanto chiasso, non ha che il valore di un misero episodio. L'importanza non sta già nel fatto che il Consiglio comunale di Praga abbia mandato quel signore, che i tedeschi considerano come un apostata della loro causa nazionale, nel Consiglio scolastico della provincia; l'importanza sta nel fatto che questa nomina dell'Heinrich, voluta dai giovani e subita volentieri dai vecchi czechi, prova che questi, oramai, non meno di quelli, non credono più alla serietà del compromesso, e, anche rispettandone la parola, faranno di tutto per violarne e canzonarne lo spirito.

Che il Rieger annunci il suo prossimo ritiro dalla vita politica, non ha neppure un gran significato. Da anni egli non era più il dittatore del suo popolo; ultimamente egli non lo rappresentava neppur più; anzi, quel poco di autorità personale che gli derivava dalla vecchia posizione politica, non faceva che creare impacci al fatale andare delle aspirazioni nazionali. Il suo ritiro non farà che affrettare di poco un processo di decomposizione che si sarebbe compiuto lo stesso; i vecchi czechi, un po' alla volta, e chi più e chi meno gloriosamente, spariranno anch'essi dalla scena e, battezzati dal Gregr, vi ricompariranno come giovani o a questi apparterrà legalmente, come appartiene già moralmente, il paese. Senza il compromesso ci sarebbero forse voluti ancora degli anni per arrivare a questo!

***

Se questa trasformazione si annuncia come prossima all'orizzonte, un'altra trasformazione è già bell'e compiuta. I clericali e conservatori del Salisburghese hanno solennemente annunciato di voler essere, sì, conservatori e clericali, ma di voler anche rimanere genuinamente tedeschi. Avremo quindi un nuovo *club* alla Camera; un *club* piccolo pel numero dei suoi addetti, ma — nelle condizioni presenti — forte per l'idea che proclama e per l'uomo che ne dirigerà l'azione. I clericali di questa provincia della Monarchia andavano prima confusi nel branco degli altri, e cogli altri, posponendo la fede nazionale alla politica, aiutavano tutti i separatismi che minacciano la razza a cui appartengono; per citarne un solo, quello degli sloveni nella Carinzia e nella Stiria.

D'ora innanzi, quanto strenuamente combatteranno per il loro programma rispetto alla chiesa e rispetto ai principii di stretto conservantismo, altrettanto strenuamente difenderanno i diritti della nazionalità a cui appartengono. Se per quelli potranno trovarsi d'accordo col Governo, per questi dovranno trovarsi d'accordo coll'opposizione. E non solo tedeschi, ma centralisti si dichiarano; vale a dire che, anche nel terreno delle contese nazionali, essi vorranno e schierarsi attorno alla bandiera tenuta alta dalla Sinistra: la bandiera di una Cisleithania che si mantenga compatta sotto la egemonia che la resse fino alla caduta del Ministero Auersperg.

***

Questo dei salisburghesi è un movimento politico importantissimo; e la loro vittoria, o il loro essere riusciti a fare rimanere senza mandato per la Dieta lo stesso capitano provinciale conte Chorinsky, sono sintomi di una gravità eccezionale. Il vescovo, l'alto e basso clero e la vecchia nobiltà feudale dominavano prima esclusivamente in quella provincia; ora, le ultime elezioni dietali provano che la borghesia campagnuola, pur rimanendo conservatrice e clericale, ha osato il sopravvento. Il moto dev'essere forte se il Chorinsky, gran signore del luogo, alleato al clero, capitano provinciale e presidente d'Appello, dispone, insomma, di tanta influenza personale, di tanta autorità e di tanto ademema, ha perduto un seggio che teneva da anni.

Anche pei conservatori e pei clericali vale, infine, il famoso *bis hieher und nicht weiter*, che dalla umili sorti dell'operetta fu innalzato a quella del programma politico. Tutto l'amore al regresso e tutta la devozione all'autorità della Chiesa non bastano, a un certo punto, a soffocare la voce del sentimento nazionale; e i salisburghesi non vogliono esser più i complici di una politica da essi ritenuta pericolosa pei destini del popolo a cui appartengono. S'arresteranno qui? Ho paura di no; ridesti completamente dal loro letargo, finiranno, a dispetto di chi oggi li guida, col non esser più nemmeno clericali.

***

Quest'uomo che li guida è una delle individualità politiche più originali che conti la Cisleithania: il consigliere aulico Lienbacher. Che sia un clericale, nessun dubbio: egli è il primo ad accettare l'idea liechtensteiniana del ritorno alla scuola confessionale, cioè alla scuola strettamente cattolica, in mano dei preti e sotto la sorveglianza dei vescovi; ma, contrariamente al Liechtenstein, egli voleva, in un contro-progetto, che la legislazione scolastica fosse legislazione dell'impero, e non della Dieta: ecco il centralista, e il tedesco, quindi, poichè, naturalmente, non ci sono e non ci possono essere più che i tedeschi come centralisti.

Clericale e conservatore dell'acqua più pura; ma, ancor prima che conservatore e clericale, tedesco; pronto a prendersela col Governo e coi vescovi dove compromettano il presente o l'avvenire della sua nazione. Uomo coltissimo, giurista di prima forza, oratore facile, attraente, pieno di brio e di sale, il Lienbacher, colla sua piccola falange, darà al Governo, nella prossima sessione, più filo da torcere, che, forse, non gliene abbian mai dato il Plener, il Herbst, il Suess, il Roll e tutte le Sinistre riunite; nemico terribile, perchè, fino a un certo punto, carne della sua carne, e sangue del suo sangue.

Il Governo austriaco e gli italiani.

TRIESTE (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, ore 7,50 *pom.* — Fra le tante versioni che si fanno sullo scioglimento del *Pro Patria*, che è sempre l'argomento palpitante, c'è pure quella che il Governo di Vienna avesse voluto manifestare il proprio risentimento per il viaggio del Principe di Napoli che toccò tutti i paesi dell'Europa e dell'Asia, visitò tutte le Corti e devierà, al ritorno, l'itinerario per non toccare il suolo austriaco (1).

Non so quanta relazione possa avere una questione di etichetta con una misura contro l'elemento italiano dell'Impero, ma la voce è corsa e, per debito di cronista, volli rilevarla.

Qui fu ottima impressione la viva partecipazione della Stampa italiana, nonchè la deliberazione dell'onor. Bonghi di convocare a congresso la Società *Dante Alighieri* che tutta la stampa ufficiosa si ostina a chiamare irredentista, mentre è solamente nazionale.

Dal Trentino giungono lettere che l'impressione per tale misura è sempre assai viva. Ora si aspetta l'esito del ricorso, il quale sarà negativo. Il Governo di Vienna raramente rinviene sui propri deliberati. Eppoi la ufficiosa *Presse* di Vienna non solo trova necessaria la misura, ma aggiunge che le condizioni politiche nelle provincie italiane della Monarchia richiedono di continuo la più accurata sorveglianza. « Non passa anno — scrive — senza che l'idea dello Stato austriaco non venga insultata da qualche dimostrazione scandalosa. »

Per darvi una idea delle intenzioni del Governo, vi dirò che la Luogotenenza proibì la Corsa velocipedistica indetta dal *Club Tergesta*, per la semplice ragione che il ricavato di questa Corsa doveva, anteriormente al decreto, andare a vantaggio del *Pro Patria*.

(1) Se la voce fosse vera, sarebbe una bella protesta!..... Venga l'imperatore di Austria, come è venuto quello di Germania, a restituire la visita al nostro Re in Roma, e poi avranno diritto in Austria di dolersi se il nostro principe Reale evita il territorio austriaco. (N. d. R.)

Il Tiro federale in Svizzera.

La morte di un tiratore.

FRAUENFELD (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, ore 6,10 *pom.* — Il ricevimento dei tiratori italiani ebbe luogo alle tre pomeridiane. Il comm. Fabrizi presentò la bandiera dei tiratori italiani, simbolo del risorgimento nazionale, pegno di libertà, di progresso graduale delle istituzioni civili. « Le due bandiere — egli disse — la svizzera e l'italiana, sono degne di stare l'una accanto all'altra. L'antica croce bianca è simbolo di redenzione. Oggi segna la via della riforma delle istituzioni per la pace ed il benessere dell'umanità. » Il prof. Bodar, membro del Comitato, risponde in buon italiano di ricevere con orgoglio lo stendardo d'Italia risorta, libera e forte; costata tanti sacrifizi e due generazioni di patrioti. La bandiera italiana rappresenta l'Italia e la maestà di due civiltà, del diritto, delle armi e della disciplina.

I vincitori al tiro avvocato Alberto Gonella di Torino, la signora Basso e il marito di lei console di Ginevra vinsero, i primi due una grande coppa, il terzo la medaglia d'oro.

Il Tiro è sempre animatissimo.

Il tiratore Gredig Davos si uccise sparandosi nel viso per imprudenza.

Due ministri nel Salernitano.

CASALBUONO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Provenienti da Napoli, sono giunti all'1 pom. i ministri Finali e Lacava, accompagnati dal senatore Miraglia, dai deputati Rinaldi e Senise, dal presidente della Deputazione provinciale Bruno, dai deputati provinciali Perrelli, Corbo e Negrone. I ministri, ricevuti alla stazione dalle autorità, proseguono il viaggio diretti a Lagonegro.

LAGONEGRO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — I ministri Finali e Lacava sono giunti alle 4 pom. e furono ricevuti alla Sottoprefettura da numerose rappresentanze della cittadinanza festante. Stasera vi sarà pranzo alla Sottoprefettura, offerto dal Municipio, poscia ricevimento al Circolo Sirino.

Un piroscafo.

BOMBAY (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — È giunto il *Po*, della N. G. I.

Il nuovo ponte sulla Sesia presso Vercelli

Roma, luglio.

Come vi venne telegrafato a tempo dal vostro corrispondente romano, due egregi delegati del Municipio di Vercelli, i signori dottor Borgogna, presindaco, ed assessore avv. Bocchis, si recarono espressamente a Roma per tutelare i più importanti interessi vercellesi; ed ivi furono assistiti presso varii ministri (raggiungendone la mezza dozzina con Crispi, che tiene due portafogli) dai rappresentanti politici del Collegio, deputati Di Collobiano, Fabbella e Lucca e senatore Verga.

Fra i più rilevanti interessi patrocinati giustamente dalla delegazione vercellese, quello che esce più largamente dalla cerchia cittadina e prende il carattere di piemontese, anzichè di vercellese, è l'interesse urgentissimo di un nuovo ponte sulla Sesia di fronte a Vercelli.

Da Romagnano Sesia fino a Candia Lomellina, cioè per il tratto di una cinquantina di chilometri, non vi è altro ponte sul detto fiume fuorchè il ponte di Vercelli, oramai tutto insufficiente, per non dire usurpato, dal movimento ferroviario.

Questo ponte venne, come mi raccontava un venerando testimone *temporis acti*, ordinato da re Carlo Alberto, dopo che l'angusta di lui sorella, Maria Elisabetta, vice-regina del Regno Lombardo-Veneto, ebbe a lamentarsi del lento ed arcuato barcone con cui si faceva con poca dignità civica il traghetto per Vercelli. Ed ora siamo quasi ritornati ai tempi di Maria Elisabetta, alle cui lagnanze per vantaggio pubblico aveva il magnanimo Re provveduto sollecitamente.

Il ponte albertino, fondato nel 1844, venne aperto al pubblico il 6 aprile 1846; è maestoso, rivestito di pietra; lungo metri 367,40, largo nell'interno metri 10; ha tredici arcate, ciascuna di metri 21 di luce. Due di detti archi sono stati rinnovati, perchè il 6° e il 7° furono fatti saltare in aria dagli austriaci, che abbandonavano la città il 19 maggio 1859.

Siffatto ponte, comodo, solido ed architettonico, era stato fabbricato unicamente per la strada carrozzabile, già nazionale ed ora provinciale. Allorchè si costruì la strada ferrata Torino-Novara, la strada carrozzabile era ancora nazionale, per ciò il ponte era di proprietà dello Stato, il quale per risparmio delle *quasi restaurate finanze* destinò il magnifico edifizio al doppio uso della viabilità ordinaria e della viabilità a vapore.

Quindi, nonostante i lai alti e giustificati degli architetti, che non avrebbero voluto veder sezionata quella ampiezza estetica, il ponte venne dimezzato per il duplice servizio. Così dallo Stato venne fatta la concessione per il passaggio della ferrovia; ed in tale condizione di servitù il ponte venne rimesso alla provincia di Novara quando la strada nazionale si mutò in provinciale.

Ora, se quello smezzamento era sopportabile in *allo tempore*, diventa impossibile coll'accresciuto movimento ferroviario, massime per lo stabilimento del binario doppio; e diventa impossibile con le crescienti esigenze della viabilità ordinaria interrata dall'introduzione delle tranvie.

Si può dire pertanto che la viabilità ordinaria è ridotta sul ponte della Sesia in condizioni inferiori a quelle dei medioevali *ponti mutanti* e del barcone, che indignò Maria Elisabetta; è ridotta alle condizioni di *Via Crucis*. Figuriamoci: la metà ferroviaria è percorsa dalla linea primaria Torino-Milano, intersecata dalla diramazione Vercelli-Pavia; — l'altra metà del ponte è ricercata, assiepata, esercitata a rossa per l'enorme carreggio attratto al mercato di Vercelli dall'importante zona del basso Novarese, che si stende da Grignasco, Fara, ecc., sino a Robbio, uno dei centri principali della Lomellina. E un tramostio che fa ricordare con poche varianti i versi del coro della battaglia di Macfodio:

S'ode a destra uno squillo di tromba;
A sinistra risponde uno squillo;
D'ambo i lati calpesto rimbomba
Da cavalli e da tanti il terreno.....
. . . . . .
Già di mezzo sparito è il terreno.....

Aspettative, da limbo un baccano d'inferno, mercizi continuati di cornette di tranvie, fischi di vapore, giuramenti di cerrettieri, spavento dei cavalli, che si devono condurre a mano, pericolo dei cavalieri e dei pedoni, sempre in punto di essere rovesciati, arrotati o sfracellati...., ecco lo stato del ponte monumentale di Vercelli.

Insomma, persino argomenti di umanità impongono l'immediata costruzione di un nuovo ponte, la cui urgente necessità è pure dimostrata da ragioni di giustizia ed economia pubblica, da considerazioni strategiche, da rispetti estetici e da bisogni locali.

Dicemmo anzitutto giustizia. Infatti un nuovo ponte sarebbe una restituzione pura e semplice alla viabilità ordinaria, che ora al pacifico possesso di un passaggio largo, sicuro, splendido, e ne venne diminuita e spropriata senza compenso dalle ferrovie e dalle tranvie.

Nè con le comunicazioni ferroviarie sono scemate le opportunità o le ragioni delle strade carreggiabili, che ora servono per giunta al percorso delle tranvie. È ampiamente dimostrato che le strade ferrate anzichè assopire o menomare la viabilità ordinaria laterale od anche parallela, servono a ricciarla ed accrescerla. Infatti esse stabiliscono e mantengono rapido e vigorose correnti commerciali fra i maggiori centri, necessitano lo sviluppo e le più frequenti e varie comunicazioni dei centri minori, che concorrono o confluiscono all'incremento di quelli.

Evidentemente a tale bisogna non provvederebbe un'appiccicatura al ponte attuale dal lato della ferrovia per l'apposizione del secondo binario.

Il collocamento del binario doppio sulla linea Torino-Milano venne deliberato ed eseguito in fretta e furia principalmente per previsioni strategiche. Ma esse vengono annullate se si lascia senza doppio binario un tratto di quasi quattrocento metri, quanto è lunga la sezione ferroviaria del ponte attuale, a cui una nuova appiccicatura rincrebbe di sconcio.

Le considerazioni estetiche, che si fanno valere per qualsiasi monumento, non debbono scomparire dinanzi a un ponte monumentale che, se già soffrì la rattura di un tramonto, non potrebbe decentemente sopportare un tumore in permanenza lungo un fianco.

E poi se il servizio ferroviario sarebbe appena rimediato con un espediente, rimarrebbe assolutamente *a rabet* la viabilità ordinaria e tranviaria.

Tutto invece riuscirebbe eccellentemente accomodato con la costruzione di un nuovo ponte di fronte a Vercelli.

Esso lascierebbe completamente disponibile il magnifico ponte albertino all'Amministrazione ferroviaria, che, abbattuto il tramezzo, potrebbe adagiarvi ottimamente i suoi binarii. Ciò riuscirebbe di vantaggio intuitivo al movimento ferroviario, e servirebbe egregiamente all'avvenire strategico. Onde non ci meravigliamo se il ministro della guerra, Bertolè, ed il capo dello stato maggiore, Cosenz, nelle loro conferenze coi rappresentanti vercellesi abbiano promesso di spingere il ministro dei lavori pubblici alla costruzione del nuovo ponte sulla Sesia. Essi devono pure essere stati edotti che con l'esigua parte del ponte attuale concessa alla viabilità ordinaria sono perdine intralciate le ordinarie esercitazioni militari. Infatti non è raro vedere squadroni di cavalleria fare lunghe tappe forzose all'imboccatura del ponte, per attendere che se ne renda libero il varco.

L'ubicazione del nuovo ponte, disegnata sull'asse del corso di Vercelli in prosecuzione della linea del ponte del Corvetto, migliorerebbe altresì la direzione della viabilità ordinaria; e poi darebbe occasione di provvedere ad alcuni servizi locali imposti dalla legge, che ora vengono per forza maggiore dolorosamente trascurati.

Leggemmo, non ha guari, nel giornale *La Sesia* una lettera caratteristica di un contadino di Val Garone, il quale denunzia che oltre la Sesia, fra Villata e Borgovercelli, vivono degli amministrati dalla città di Vercelli, i quali pagano le imposte come gli altri cittadini, ma « che da dieci anni sono privi di strada per recarsi alla scuola, al mercato, al molino, alla chiesa, per correre a farsi medicare e — orribile a dirsi! — financo per condursi a seppellire. » Devono fare un giro vizioso e calamitoso di quindici chilometri per andare a leggere all'Albo Pretorio il manifesto dell'esame di proscioglimento dalla istruzione elementare obbligatoria!

Ora la costruzione del nuovo ponte sarebbe occasione legittima e prossima per sistemare tutta la viabilità dal contado, che resta trasandata finchè si rimane nell'incerto e nel provvisorio.

Per tutte queste ragioni noi crediamo che i voti per la pronta costruzione di un ponte sulla Sesia presso Vercelli, già caldeggiati nel Consiglio provinciale di Novara dal deputato provinciale avv. Dacolla, e testè riportati a Roma dai delegati del Municipio di Vercelli e dai rappresentanti politici del Collegio, meritino il cordiale appoggio della Stampa piemontese.

CIRMEO.

L'onomastico della Regina a Ceresole.

La Regina parte per Gressoney.

CERESOLE REALE (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, ore 9,40 *pom.* — L'onomastico della Regina venne ieri qui solennizzato con grande festa. I villeggianti offersero alla Sovrana un indirizzo di augurio, un magnifico canestro di fiori alpini ed un elegante *album* contenente vedute fotografiche di Ceresole e dei suoi dintorni.

Alla sera il giardino del *Grand Hôtel* fu illuminato con lampade veneziane, sui monti circostanti furono stati accesi fuochi di bengala tricolori. Tutt'attorno venivano sparati mortaretti, si accendevano razzi. L'aspetto dei dintorni era incantevole.

La Regina, dal balcone dell'*Hôtel*, ammirava lo stupendo spettacolo.

Alle ore 10 pom. il sindaco, i consiglieri comunali, il clero, i villeggianti e la popolazione tutta, preceduti da una bandiera, fecero un'affettuosa dimostrazione alla Sovrana. La festa durò fino a mezzanotte.

— Oggi, alle ore 3 pom., la Regina, salutata dai villeggianti, partì alla volta di Gressoney.

Un'eredità ai Comuni di Torino, Milano, Firenze e Napoli.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, ore 10,50 *pom.* — Il nostro Municipio ha ricevuto avviso da Lione che il signor Jean Louis Rudigoz lasciò suoi eredi universali i Comuni di Torino, Milano, Firenze e Napoli. Secondo una lettera non ufficiale, l'eredità ammonterebbe a sessanta milioni. È stato telegrafato a Lione.

Il notaio, signor Létord, di Lione, dimorante in via Bal-d'Argent, N. 18, ha inviato al sindaco di Napoli la seguente lettera:

« *Monsieur le syndic.* — J'ai l'honneur de vous prévenir que monsieur Jean Louis Rudigoz, rentier, demeurant à Lyon, rue Laurencin, N. 10, décédé le 12 juillet 1890, a, par son testament olographe, du 28 décembre 1887, déposé dans mes minutes, institué pour ses légataires universels par parts égales les municipalités de *Turin, Milan, Florence* et *Naples*, à la charge de diverses conditions et de divers legs particuliers.

« Je vous prie de me dire immédiatement quelles sont les pièces et quels sont les renseignements qui vous sont nécessaires.

« Veuillez agréer, monsieur le syndic, l'expression de ma considération distinguée. »

L'onorevole sindaco ha risposto immediatamente per mezzo del console generale, incaricando questi di informarlo dell'ammontare della somma e di tutto quanto concerne le disposizioni testamentarie.

Per ciò che riflette il nostro Municipio sappiamo che il sindaco ha fatto scrivere al notaio di Lione chiedendogli informazioni sull'entità dell'eredità e sulle condizioni e clausole del testamento.

Le elezioni amministrative

a Napoli e Palermo.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, ore 9,20 *pom.* — Stamane si sono pubblicate le liste dei candidati al Consiglio comunale, quella del Comitato delle sezioni, favorevole al Governo, e quella della Associazione politaria, organo di Nicotera.

La lista dell'on. Nicotera è molto mediocre; compilata da soli critori elettorali, non presenta alcun nome notevole tranne quello dell'on. Imbriani.

I radicali però si sono staccati dall'on. Nicotera mostrando di avere poca fiducia; si scelsero cinque candidati propri. La vittoria sarà di quella lista che avrà i voti dei clericali avanzati rappresentati dal giornale *Il Vero Guelfo*.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, ore 9,20 *pom.* — Nelle elezioni amministrative che ebbero luogo ieri il Corpo elettorale appoggiò l'amministrazione del sindaco Paternò.

Dei candidati d'opposizione è uscito soltanto il principe Ganci. Ebbero splendida votazione tre assessori uscenti. Il primo eletto fu il dottore Vincenzo Cervello, sostenuto da Paternò, che lo oppose al Ganci.

Una conferenza dell'ingegnere Carpi a Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, ore 10,10 *pom.* — Oggi al Regio Istituto di incoraggiamento, sotto la presidenza del senatore Palmieri, ebbe luogo la conferenza dell'ingegnere Carpi sulla sicurezza delle ferrovie. Assistevano le autorità locali e militari, il Collegio degli ingegneri, le rappresentanze delle Accademie scientifiche e delle scuole professionali e numeroso pubblico. L'ingegnere Carpi difese il basso personale ferroviario e propugnò il principio dell'automaticità dei meccanismi, riscuotendo applausi.

Sui disertori italiani.

Ci giunge da Vinadio una penosa notizia che raccogliamo con vivo dolore. Sei soldati dell'84° fanteria, nelle notti dei giorni 17, 18 e 19, due per notte, hanno disertato oltrepassando il confine. Altre informazioni ci recano che quei tristi soldati, rinnegatori della patria e della bandiera, si sono recati a Nizza, ove si sono presentati al prefetto della città dichiarando di non voler più oltre servire nell'esercito italiano!..... Il prefetto di Nizza li accolse assai bene; tre di essi gli chiesero di essere incorporati nella legione straniera in Algeria e gli altri tre hanno cercato lavoro nelle vicinanze di Nizza.

La diserzione è tradimento, è viltà. Il disertore di qualunque paese e da qualunque bandiera ha sempre una figura sinistra che desta un sentimento di ripugnanza. Soventi volte ci incontriamo in qualche miserabile soldato francese il quale viene condotto alla nostra Questura. Anche iermattina ne abbiamo veduto uno accompagnato da due carabinieri. La sua vista ci ha fatto pietà.

Chi abbandona la bandiera non ha cuore, non ha patria.

Per lui nè anche fu caro il tetto paterno e non ha avuto dolcezze l'affetto della madre!

La stagione balneare a Spezia.

La squadra — Le feste.

Spezia, 20 luglio.

(L. G.) — La colonia balneante a Spezia, San Terenzo e Lerici va di giorno in giorno aumentando. Alla sera gli stabilimenti balneari Selene, San Cipriano, Nereide e Nettuno di qui e quelli di Lerici e San Terenzo sono affollati da eleganti signorine e gentili cavalieri che ballano fino alle prime ore del mattino. Abbiamo fra noi la figlia di Garibaldi signora Clelia, insieme con suo marito. Anche quest'anno l'incantevole golfo dai seni deliziosi e dalle spiagge amene è il ritrovo di una numerosa e scelta colonia balneante. Il Comitato dei festeggiamenti pel varo della *Sardegna* prepara anche pel prossimo mese di agosto molti divertimenti popolari.

Oltre all'Esposizione umoristica che sarà inaugurata il 1° agosto con l'intervento delle autorità civili e militari, avremo regate, fiaccolate, luminarie, fuochi artificiali e corse velocipedistiche promosse dalla Società velocipedistica fra gli ufficiali della regia marina. Avremo inoltre concerti di varie bande musicali. Mi si assicura che si sta preparando un elegante locale per la gran gara di Tiro a segno nazionale.

*** Lunedì mattina, reduce da Rapallo, avremo fra noi la squadra navale comandata dal vice-ammiraglio Lovera di Maria, composta dalle regie navi *Italia*, *Lepanto*, *Duilio*, *Dandolo*, *Lauria* e avviso *Dogali*. Sono pure attesi i marocchini, pei quali stanno allestendosi gli alloggi nel *R. Albergo Croce di Malta*. In occasione della permanenza fra noi dell'Ambasciata marocchina la nostra squadra farà alcune evoluzioni nel golfo simulando un attacco alla batteria del molino a vento.

*** A giorni saranno indetti gli appalti pei lavori occorrenti alla costruzione del porto mercantile a Spezia, pei quali il Governo, dietro reiterate istanze del nostro deputato Luigi E. Farina e del nostro sindaco cav. Giov. Batt. Paita, ha anticipato L. 210,000 sulla somma di 2,100,000 stanziata dal Parlamento per detta importante opera.

*** Al politeama Duca di Genova il signor Agostino Chiappelli prepara alcune rappresentazioni della *Carmen* e della *Mignon* con artisti di cartello.

Il disastro ferroviario di Grassano al Tribunale di Matera.

Matera, 18 luglio.

(Xr.) — Il disastro ferroviario che successe nella notte dal 19 al 20 ottobre 1888 fra le stazioni di Grassano e Salandra Grottole sulla linea Potenza-Metaponto, dove, cosa inaudita sin allora in Italia, perirono fra le rovine di un treno, scorpose dall'enorme franamento di una collina, venti persone e ne rimasero ferite una cinquantina, avrà di questi giorni il suo epilogo dinanzi al Tribunale di Matera, chiamato a decidere sulla responsabilità civile della Società delle strade ferrate del Mediterraneo e su quella personale dei suoi agenti Morea Gaetano, guardiano sulla tratta dove avvenne il disastro, e Brambilla Giuseppe, macchinista conducente il treno 265 in questione. Di fronte all'entità dell'infortunio ed ai reclami dei danneggiati questo processo riveste il carattere, più che altro, d'una soddisfazione all'opinione pubblica.

Ricordiamo infatti che l'on. Saracco, in quei giorni ministro dei lavori pubblici, rispondendo ad un'interrogazione in proposito dell'on. Lacava, escluse nel disastro la responsabilità di chicchessia, essendogli risultato dall'inchiesta fattasi e dalle testimonianze assunte che il franamento non era, per alcun segno precursore, prevedibile e che esso si verificò repentinamente al passaggio del treno. Il processo di Matera avrà proporzioni colossali. Durerà forse un mese. Questa graziosa cittadina non ha mai visto tanti forestieri, che i cittadini di Matera colmano di cortesie, facendo di tutto perchè il soggiorno riesca loro gradito. Oltre a duecento fra testi e periti, abbiamo anche qui radunati per l'occasione i più chiari avvocati italiani. Cito per la Difesa gli illustri senatore Pessina e deputato Tajani, e per la Parte civile, reclamante in complesso, mi dicono, parecchi milioni, gli onorevoli

Ferri Enrico, Sacchi, Almesa, Napodano, Nocito e Nicoletti.

Difendono inoltre gli imputati gli avvocati cav. Antonio Galateo, capo del Contenzioso delle Ferrovie Mediterranee a Napoli, cav. Sinigalli di Matera, e cav. Polillo, procuratore pel comm. Mattia Masse, e gli interessi di una infinità di persone costituitesi Parte civile gli avvocati Giammattonio, Paladino Rattaele, Maroni Francesco. Presiede il Tribunale il cavaliere Ribozzi Angelo, che nell'intricata matassa di questo processo dà prova di somma abilità e molta pazienza e cortesia. Nell'interrogatorio che subirono ieri gli imputati, questi respinsero qualsiasi responsabilità nel disastro. Il guardiano ispezionò la propria tratta poco prima dell'ora in cui doveva passare il treno senza riscontrare alcunchè di anormale, ed attese poi il passaggio del treno al posto fissato. Il macchinista disse che vedeva dinanzi a sè la linea perfettamente libera, e che quando avvenne un movimento di terra che, cadendo dalla collina, si abbattè sulla ferrovia, diede immediatamente i fischi d'allarme ed usò tutti i mezzi per fermarsi, ma inutilmente, tanto poca era la distanza che intercedeva.

Durante l'udienza entrò, accompagnato dall'avvocato Galateo, già suo discepolo ed ora collega nella difesa, il senatore Pessina. Per scatto naturale i numerosi avvocati delle due parti alzaronsi in piedi in segno d'omaggio all'illustre professore giurista. Il presidente sospese per qualche momento l'udienza, dichiarando di associarsi al saluto che rendevasi a tanta illustrazione del Foro. L'on. Pessina, commosso e sorpreso, ringraziò. Principiò quindi l'audizione dei numerosi testi della Parte civile o dell'Accusa. Poco di essenziale poterono dire i viaggiatori sopravvissuti del treno 265. I più fra essi stavano, nel momento del disastro, fra sonno e veglia. In gran parte si riportano a delle chincchiere udite dopo il fatto, e secondo le quali la frana avrebbe dovuto prevedersi. Specialmente preso di mira dai testi d'accusa è il guardiano Morea, volendosi da parecchi che il franamento sia caduto prima dell'arrivo del treno e che il guardiano, mancando al suo dovere di sorvegliare non l'abbia avvertito.

Un viaggiatore sollevò anche il sospetto che il macchinista, stanco dall'eccessivo servizio impostogli, si fosse addormentato dopo della partenza dall'ultima stazione, ma fu presto confutato in questa sua asserzione dallo stesso macchinista, che gli provò come fosse partito solamente dalla non lontana Potenza, dopo un continuato riposo di 14 ore. Mentre si comprendono le deposizioni dei danneggiati e dei parenti delle vittime — deposizioni che riflettono il terrore ed il dolore provato, — appare per contro singolare l'acrimonia di alcuni pastori ed ortolani della località. Vero è che per essi la ferrovia, — questo gran veicolo della civiltà, — rappresenta un nemico. È nella ferrovia infatti che essi trovano un ostacolo al libero transito dei loro greggi ed i dei guardiani ferroviari che bene spesso si vedono incorsa una qualche contravvenzione per ragioni di sicurezza.

Certo Manzino Alessandro, ortolano, insistette per esempio nell'affermare che tenendo il suo orto ad un tiro di rivoltella dalla collina franata, avvertì molti franamenti antecedenti, per cui avvisò anche il guardiano Morea del pericolo che gli sovrastava.

Il Morea negò tale circostanza e l'on. Taiani confutò il teste dimostrando al Tribunale come esso abitasse addirittura dal lato opposto della vallata, per cui non poteva avere fatte le constatazioni da lui affermate, tanto più che fra le due parti scorre il Basento, fiume non facilmente guadabile.

Notevole fu la deposizione del teste Marsilio, sindaco e medico di Salandra. Dai pastori udì dire che sopra la collina franata esisteva uno speco capace del ricovero di 100 pecore. Lui però non visitò mai la località. Non si potè chiarire se quello speco preesistente ed avvenuto una cinquantina d'anni prima avesse rapporto colla frana caduta.

Lo svolgimento del processo reclama più che mai una visita sul luogo per dilucidare le contraddittorie testimonianze sulla località.

CRONACA ALESSANDRINA

Disc iscritti — La tassa di minuta vendita — Guardia medica notturna — Congregazione di carità — Fra professionisti — Funerali civili — Un'eco del 1° maggio. — Consiglio provinciale.

Alessandria, 21 luglio.

(Gazzetta) — Ieri sera, verso le 10, nel piccolo Comune di Pavone, vicinissimo ad Alessandria, si sviluppava un forte incendio nel fienile della signora Mancaldi Antonietta vedova Priora. Le fiamme, rese più potenti dal ventilello che spirava in quell'ora, si propagarono rapidamente ai casseggiati attigui, compreso quello del sindaco, avv. Pietro Pozzi, e chissà quale disastro ne sarebbe venuto se in un tempo relativamente breve, calcolato la distanza, non fossero sopraggiunti sul luogo un buon numero di soldati e di carabinieri del presidio, che in unione alle guardie municipali alessandrine, accorse colle pompe, poterono circoscrivere il fuoco, limitando così il danno a circa L. 60,000. Dei proprietari danneggiati parte sono assicurati e parte no. Vuol dire che questi ultimi piangeranno più dei primi e non senza ragione il *Mea culpa!*

*** Nel sobborgo di Valle S. Bartolomeo s'incendiava sabato sera, per cause tuttora ignote, la cascina Valsecchi, di proprietà del signor Giovanni Amelotti, rimanendo completamente abbruciata. Il danno si fa ascendere a circa L. [illegible]. Tanto il proprietario che l'affittavole Ghiardi Sebastiano sono assicurati.

*** I nostri esercenti sono poco o punto commossi per l'abolizione, testè votata anche dal Senato, della tassa di minuta vendita, a questo perchè, così dicono, quando il Municipio, usando della facoltà concessagli dalla legge, aboliva la tassa, aumenterebbe immediatamente del doppio il dazio d'entrata sui vini, che ora è di L. 5 l'ettolitro. Essi temono, in sostanza, di cadere dalla padella nella brace, per cui lo credo sarebbe necessario che qualcuno dei nostri maggiorenti pensasse, o con conferenze pubbliche od in altro modo, a spiegare chiaramente lo scopo della detta legge acciocchè tutti, e specialmente gli esercenti, possano formarsi un esatto concetto dello spirito liberale a cui è informata.

*** Tempo fa il consigliere farmacista Garrino Carlo aveva proposto, ed il Consiglio comunale approvato, l'istituzione d'un servizio pubblico di guardia medica notturna, che in una città come la nostra è non solo necessario, ma assolutamente indispensabile. La spesa per l'impianto e la manutenzione d'un tale istituto è relativamente modesta, specialmente quando si considerino i grandi vantaggi che potrebbe arrecare alla popolazione, per cui sarebbe a desiderarsi che la proposta del consigliere Garrino e la conseguente favorevole deliberazione del Consiglio non avessero a considerarsi come non avvenute. Sappiate intanto che sabato notte un povero diavolo d'artista della Compagnia Piemontese ebbe a rompersi la testa, non so per qual cagione, e che, in volto essere medicato, dovette farsi accompagnare sino al lontano ospedale, dopo d'avere inutilmente bussato a qualche porta. Ben venga adunque e presto la guardia medica notturna.

*** Mi si dice che l'avvocato Pasquaralli, uno degli ultimi eletti a far parte del Consiglio amministrativo della Congregazione, abbia rassegnate le proprie dimissioni. Mi si racconta pure che insieme al Pasquaralli si ritirerà pure qualche altro amministratore, ma di tutto questo aspetterò a scrivervi quando avrò migliori e più particolareggiate informazioni.

*** Non è più solamente in piazza che accadono le scene di pugilato, ma anche nelle aule della giustizia e nello studio di qualche geometra si picchiano botte da orbi. Ieri erano due procuratori che si saltavano, oggi sono due geometri..... e cosa accadrà in seguito se questo caldo continua? Non c'è quindi da sperar altro che in un abbassamento di temperatura.

*** Zanini Giuseppe, d'anni 60, operaio meccanico alla ferrovia, moriva d'altro ieri all'Ospedale, non senza prima aver raccomandato che i suoi funerali avessero luogo in forma puramente civile. E la volontà del defunto venne scrupolosamente rispettata, essendosi la sua salma accompagnata ieri sera all'ultima dimora da buon numero di compagni ed amici, anche delle Società operaie e dai Circoli colle rispettive bandiere, di cui se ne contavano quasi una dozzina. Sul feretro pronunciò un pietoso e commovente discorso il fratello dell'estinto, signor Carlo, pastore evangelico.

*** Oggi si radunò il Consiglio provinciale per deliberare sull'ordine del giorno già da voi preannunciato. Tutti gli oggetti posti in discussione vennero approvati a tamburo battente, compresa la proposta di transazione coll'Impresa costruttrice del nuovo ponte sul Tanaro. A questo proposito devo dirvi che il nostro sindaco comm. Moro, che è pure consigliere provinciale, chiese spiegazioni in merito al ritardo nei lavori del detto ponte, e che gli rispose il comm. Maioli, presidente della Deputazione, assicurando che per la fine di giugno del 1891 il passaggio del ponte sarà aperto al pubblico. Quod

REATI E PENE

Altri falsari.

(Corte d'assise di Torino).

È un altro processo contro fabbricanti di monete false. Si direbbe che i falsari, visto che la crisi bancaria ha squattrinato quest'anno la nostra città, si siano data la mano per rifornirla di quattrini di loro conio. I processi e gli arresti dei falsari si alternano.

Nella sera del 16 novembre dello scorso anno due agenti di pubblica sicurezza fermarono in via Cottolengo certo Amisani Giovanni, già condannato dal Tribunale di Torino con sentenza in data del 1° luglio dello scorso anno a sei mesi di carcere per spendita [illegible] di monete false. Perquisito, gli si rinvennero indosso dieci pezze da una lira false. Non poteva capitar meglio. Mentre lo conducevano in questura diede [illegible] strappo e riuscì a scappare dalle mani dei due agenti. Inseguito, venne raggiunto nel primo piano della casa N. 19 di via Bisalta, dove era andato a rintanarsi; e fu tratto in arresto. Perquisita la sua casa in via Novara, N. 10, al terzo piano, vi si trovò un mestolo per la fondita ed un crogiuolo.

Interrogato sulla provenienza delle monete sequestrategli, dichiarò di averle avute da uno sconosciuto. Al solito.

Risultò da ulteriori indagini che il padre dell'arrestato, certo Amisani Giuseppe, aveva spesso monete false presso Margherita Abrate. Un altro arresto concorse ad arrotondare il processo. Nel giorno 5 gennaio venne arrestata in Torino certa Ardizzone Modesta mentre [illegible] in negozio spendendo monete false. Perquisita, le si rinvennero addosso cinque monete da una lira false. Interrogata, confessò che quelle monete erano fabbricate da Amisani Giuseppe, padre di Giovanni, in una camera della casa in via Borgo Dora, N. 25, piano terzo, della quale essa teneva la chiave. Confessò di essere d'accordo per lo spaccio di quelle monete col fabbricante.

Recatisi gli agenti coll'arrestata nella casa di via Borgo Dora riuscirono a sorprendere Giuseppe Amisani mentre era intento a limare monete false di una lira fabbricate di fresco.

In quella stanza trovavasi pure certo Pietro Bauduco, il quale venne pure arrestato. Colà furono sequestrate diverse monete false da una lira, vari stampi ed accessori per la fabbricazione delle monete.

La Modesta Ardizzone, in un confronto col Giuseppe Amisani, sostenne che egli fabbricava false monete e che essa le spacciava per incarico e d'intelligenza con lui. Bauduco, l'altro arrestato, nel suo interrogatorio si protestò innocente; ma stava a suo carico il fatto di essersi trovato in quella stanza e di non aver saputo giustificare la sua presenza colà.

Per tali fatti, Amisani Giuseppe, Amisani Giovanni, Bauduco Pietro, Ardizzone Modesta furono rinviati alle Assise sotto l'imputazione di avere i primi tre contraffatto monete nazionali. L'Ardizzone Modesta di avarne messo in circolazione d'accordo coi fabbricatori.

Il processo è cominciato quest'oggi martedì e durerà qualche giorno. Ne daremo l'esito.

SPORT

I canottieri torinesi a Ginevra.

I nostri valorosi canottieri della Società *Cerea*, come si vede dai telegrammi che più sotto pubblichiamo, si sono fatto un grandissimo onore domenica a Ginevra, alle regate internazionali, giungendo primi in una gara e secondi in un'altra. Tanto più importanti sono questo vittorie in quanto che è la prima volta che canottieri italiani prendono parte a regate estere.

Ma [illegible] adunque ai forti campioni del canottaggio torinese, che seppero tenere alta la loro fama, e riuscire vittoriosi anche in regate alle quali presero parte i più forti rematori d'Europa.

Ecco ora i telegrammi che abbiamo ricevuto:

Ginevra, 21, *ore* 12[illegible] *pom.* — Nella gara *Juniores*, canoe a quattro vogatori, giungono primi i canottieri della Società *Cerea*, lasciando indietro di dieci minuti secondi i canottieri di Lione; a questi seguirono i canottieri di Strasburgo e indi i canottieri ginevrini.

Deregibus — Cappuccio.

Ginevra, 21, *ore* 1,40 *pom.* — Nella gara *Seniores*, canoe a quattro vogatori, giungono primi i canottieri della Società *Bordelaise*, secondi i canottieri della Società *Cerca*, terzi quelli di Barcellona, indi quelli di Strasburgo, di Lione e di Ginevra. Vento fortissimo, gara splendida. *Viva Cerea!*

Deregibus.

A complemento di questi telegrammi, ritiriamo i nomi dei vogatori, che sono i signori Pagliano Antonio, Allomello Artaro, Lango Augusto e Lange Pietro. Notevole è la circostanza che questi stessi valorosi vogatori che giunsero primi nella *Gara Juniores*, [illegible] la fatica che loro deve essere costata la vittoria, giungevano secondi nella *Gara Seniores*, lasciando indietro canottieri reputatissimi.

Altre due vittorie riportarono i canottieri torinesi nella regata internazionali di Ginevra nelle gare di canoe a due vogatori, e stavolta l'onore spettò alla nostra Società *Torino*, di recente fondazione.

Il presidente di questa Società ha spedito al nostro sindaco il seguente telegramma:

« Ginevra, 21 luglio, ore 12 ant.

« *Al sindaco di Torino*,

« Lieto annunziare splendido esito Società canottieri Torino regate internazionali; concorso due regate canoe due vogatori ottenuto due primi premi.

« *Presidente:* Strambio. »

Da particolari informazioni sappiamo che l'esito della gara *Seniores* a due vogatori fu il seguente: 1° premio Società *Torino*; 2° Società *Bordelaise*; 3° Società *Lyonnaise*.

Il primo premio, conseguito dalla Società *Torino*, è una medaglia d'argento e 300 lire, e invece di questo un oggetto d'arte. I vincitori scelsero l'oggetto d'arte.

Nella gara *Juniores* a due vogatori l'esito fu il seguente: 1° premio Società *Torino*; 2° Canottieri di Macon.

Anche per questa gara il primo premio consiste in una medaglia d'argento e e 200 lire e un oggetto d'arte. Fu scelto quest'ultimo.

— Il nostro sindaco ha poi ricevuto quest'altro telegramma:

« Ginevra, 21 luglio, ore 12 ant.

« *Al sindaco di Torino*.

« Canottieri *Cerea* partecipano loro ultimo sindaco loro vittoria regate internazionali Ginevra.

« Cappuccio. »

Le regate di Rapallo.

Dal sig. Bianchi riceviamo il seguente telegramma:

Rapallo, 21, *ore* 10,25 *ant.* — Ieri causa il mare cattivo furono rinviate a stamane le regate a remo. Per questo stato del mare si sono ritirati dalle gare i canottieri della Società *Armida*, *Esperia* e *Capreva* di Torino ed i canottieri di Spezia e di Rapallo.

Corsero soltanto i canottieri della Società *Alfredo Capellini* di Livorno ed i canottieri genovesi con imbarcazioni da mare; arrivarono primi i canottieri della Società *Capellini*.

Bianchi.

Le facilitazioni di viaggio per la colonia eritrea.

Il Ministero degli affari esteri è sovente richiesto di accordare il passaggio gratuito od altre facilitazioni di viaggio sui piroscafi che fanno il traffico fra l'Italia ed i regi possedimenti della colonia eritrea. Per lo addietro il Governo del Re solevà fare siffatte concessioni sui piroscafi da suo noleggiati, nella considerazione che non esistevano altre comunicazioni dirette fra la madre patria e la colonia. Ora però questo servizio è cessato, e con la convenzione del 20 giugno 1890 fra lo Stato e la Società della Navigazione Generale Italiana si è provveduto ad una linea diretta quindicinale fra Genova-Livorno-Napoli-Messina-Alessandria d'Egitto-Porto Said-Suez-Massaua e viceversa. Per conseguenza il Ministero stesso non può più accordare le facilitazioni di viaggio suddetto, non essendovi fondi disponibili nel suo bilancio, nè in quello della colonia. Nè meno può concedere trasporti a tariffa ridotta, i quali sono riservati ai militari ed agli impiegati dello Stato.

Una nuova stella alla bandiera americana.

Il presidente degli Stati Uniti ha firmato la legge che ammette il territorio d'Idaho nel numero degli Stati dell'Unione. Questa ammissione porta il numero degli Stati a 43.

Dopo la Costituzione del 1787, la Confederazione dell'America del Nord non comprendeva che 13 Stati. Il rimanente dei suoi possedimenti era diviso in territori che, secondo lo sviluppo dei loro mezzi e della loro vita interna, divenivano successivamente Stati dell'Unione in virtù di decisioni del Congresso. Il numero degli Stati raggiunse in tal guisa il 1° gennaio 1889 la cifra di 38.

L'anno scorso quattro territori, Dakota-nord, Dakota-sud, Montana e Washington, furono ammessi nel numero degli Stati dell'Unione.

Il 43° Stato d'Idaho, creato or ora, occupa una superficie di 84,800 miglia quadrate, con una popolazione di 32,000 anime. Confina cogli Stati d'Oregono, Washington, Nevada e Montana ed i territori d'Utah e Wyoming.

In virtù della Costituzione, ogniqualvolta uno Stato è ammesso nell'Unione si deve aggiungere una stella di più sul vessillo nazionale americano; questa aggiunta deve essere fatta prima del 4 luglio dell'anno seguente. A datare dal secondo semestre del 1891 la bandiera americana dovrà quindi portare 43 stelle invece di 42, a meno che prima d'allora non abbiano luogo nuove ammissioni.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **Un dramma nell'Ospedale.** — (*Nostro telegr.*, 21, *ore* 8,35 *pom.*). — Stamane accadde una tragedia all'Ospedale Santo Spirito. L'infermiere Campi d'anni 62, romano, licenziato dopo [illegible] anni di servizio perchè non poteva più disimpegnare il debito suo, recatosi alle ore sei all'Ospedale cominciò a lagnarsi del licenziamento con una suora per nome Ilaria, la quale gli chiese se fosse incollerito con lei. Allora Campi furibondo gridando: « Sì, sì, » e dicendo: « Voi mi avete rovinato, » estrasse una rivoltella ed esplose due colpi contro la suora, che rimase ferita.

Accorsi gli infermieri, disarmarono il forsennato dopo una lotta accanita e lo consegnarono alle guardie. Il Campi, [illegible] dopo il primo interrogatorio, veniva rinchiuso in una cella di sicurezza e qui si suicidava ingoiando una grossa porzione di acido solforico. Trasportato a Santo Spirito vi moriva a mezzogiorno. La monaca ha riportato ferite non gravi e a quest'ora il suo stato comincia a migliorare.

MILANO. — **Festa per Casati.** — (*Nostro telegr.*, 21, *ore* 12 *pom.*). — Questa sera nel ridotto della Scala si diede un ricevimento municipale in onore di Casati. La sala erano orientalmente addobbate di fiori e di piante. Intervennero il Conte di Torino, il prefetto, altre rappresentanze ed autorità. Notate che la prima volta al ricevimento ufficiale si diramarono inviti alle rappresentanze operaie, compreso il Consolato. Così tutte le gradazioni sociali erano largamente rappresentate. Il fatto arrubbe certo confortante ai [illegible] giovanotti mal scelti a rappresentare la società non avessero tenuto un contegno troppo rumoroso devastando piante.

Il Conte di Torino lasciò sempre la migliore impressione di affabilità e di gentilezza di modi e di intelligenza.

CUNEO — (Nostre lett., 21 luglio) — (Bisaltino) — **Necrologio.** — È morto stamane il maestro di musica Roncati, distinto violinista, di Mondovì. Egli si era, anche per ragioni di salute, trasferito da ieri appena a Cuneo, dove intendeva stabilirsi, quando improvvisamente morì. L'arte musicale perde un distinto cultore.

— **Alla Corte d'assise.** — I giurati hanno assolto a questa Assise qual tal Fantino Lorenzo, carrettiere, di Rosaschia, che nel settembre 1888, venuto a diverbio con certo Pigliona, l'avrebbe, secondo l'accusa, ucciso con una mazzata, e che per tale fatto era stato condannato in contumacia a venti anni di lavori forzati.

Fu sollevato il dubbio che, avendo alla colluttazione col Pigliona preso parte altre persone, l'uccisione non fosse opera del Fantino. I giurati hanno ammesso che l'accusato versasse in istato di ubbriachezza accidentale, il che, secondo il nuovo Codice, esimeva affatto l'imputabilità. Difensore del Fantino è stato il senatore Spirito Ribaldi.

CASALE. — (Nostre lett., 21 luglio) — **Le elezioni.** — Ieri ebbero luogo le elezioni amministrative; la lotta fu viva, e, malgrado gli sforzi degli avversari, insediati in tutte le pubbliche amministrazioni, la lista dell'Unione Liberale Progressista ottenne una splendida vittoria colla riuscita di tutti i suoi candidati. Il cav. Piccarolli, presidente dell'Unione Liberale, riuscì il primo della lista con una trapotente maggioranza. — Una bella votazione ebbe anche l'avv. Filippo Prato, che viene secondo; poi terzo uno dei candidati della lista avversaria, il marchese Evasio Faussi; infine il cav. avv. Francesco Negri, il cav. Vittorio Margara, e il cavaliere cons. Pietro Torazzi, tutti dell'Unione Liberale.

La cittadinanza esulta pel trionfo delle idee liberali, e da questo ardito e potente risveglio trae lieto augurio a nuova forza per le future battaglie.

PINEROLO. — (Nostre lettere, 21 luglio). — (Eminio) — **Festa operaia.** — Ieri, secondo quanto vi avevo annunziato, favorita da un tempo splendido, ebbe luogo la festa inaugurativa della bandiera della Società Mutuo-Artistica, un Sodalizio esclusivamente composto da artigiani ed artisti, con a presidente il signor Badino, mercante-sarto. Tempo fa vi ne spedii il programma, ora non mi resta ad aggiungere che la festa riuscì ottimamente. Intervennero tutte le Società pinerolesi, ed il banchetto contava ben 200 coperti. Era servito dall'albergatore della *Corona Grossa*, nei locali della nuova palazzina del signor Annovati, sul largo di via Saluzzo. Oltre il sindaco cav. Bridace, rappresentante il sotto-prefetto, le autorità pinerolesi, intervenne al pranzo anche l'onorevole Geymet, deputato di questo Collegio. L'onorevole Tegas vi scusò mandando alla Direzione della Società L. 50 perchè si devolvessero agli scopi più opportuni. Al levar delle mense vi furono i soliti discorsi. Abbiamo potuto ammirare la bandiera e, non esitiamo a dirlo, è bellissima. Compinta dalle sorelle Peglione, di Torino, vi hanno ricamato un'arma di Pinerolo su fondo bianco, un trofeo rappresentante le arti comuni sormontato da un ramo di foglie con sopra la Stella d'Italia su fondo rosso. La bandiera è dovuta al concorso spontaneo e generoso dei soci di questo fiorente Sodalizio.

LIVORNO. — (Nostre lettere, 21 luglio). — *(g. r.)* — **Le elezioni suppletive.** — Il risultato delle elezioni suppletive che hanno avuto luogo ieri nella nostra città, ha pienamente confermato le mie previsioni. I candidati del Comitato Indipendente, che sosteneva l'attuale Amministrazione comunale, presieduta dall'egregio sindaco comm. Costella, hanno trionfato su tutta la linea tanto nell'elezione dei consiglieri comunali che in quella dei consiglieri provinciali. Il fiasco fatto dal cosidetto Comitato Permanente, composto di quei monarchici che per odio al Costella avevano fatto buon giuoco ai radicali, è stato uno di quei fiaschi così fenomenali da scoraggire anche il più coraggioso, e da persuadere quei signori a non tentare un'altra volta di presentarsi.

Le operazioni sono procedute in tutte le sezioni col massimo ordine. Si sono presentati oltre seimila elettori, cioè circa la metà degli inscritti.

Contro la tassa di minuta vendita.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Esercenti azionisti e non, entro e fuori città. — Il vostro Comitato permanente v'invita ad un'assemblea per le ore 2 pom. di mercoledì 23 corrente, nel teatro Scribe, via della Zecca (gentilmente concesso dal signor Bertino) per gravi ed importanti comunicazioni, specialmente quelle riguardanti l'*abolizione della tassa di minuta vendita*.

Intanto vi avverte che vari commessi della Società vanno in giro per cercare delle adesioni ad una scheda che, a quanto pare, è diretta allo scopo di cancellare il voto di adesione dato all'Amministrazione dimissionaria.

Il Comitato vi prega di non firmare quella scheda, riservando l'approvazione o le censure all'assemblea generale straordinaria, che dovrà essere sollecitamente convocata dai sindaci della Società a mente di legge.

Non mancate adunque all'invito, trattandosi di un interesse per tutti noi di straordinaria importanza.

Torino, 19 luglio 1890.

Il Comitato permanente: Marchesi Eudimio — Bizzotti Pietro — Giacobino Federico — Versino Giuseppe — Camosso Giovanni — Colombini Giacomo — Cravetto Bernardo — Cartello Ferdinando — Bozzano Bartolomeo — Daudino Stefano — Calcagno Filippo — Morioudo Angelo — Sardi Carlo — Carpano Fratelli — Cerri Vincenzo — Tiroso Giovanni — Rossi Giacomo e C. — Massa Federico — Allasi Lorenzo — Arduino Amedeo — Gatti Giovanni Battista — Origlia Lorenzo.

ARTI E SCIENZE

Teatro Balbo. — Stasera a questo teatro si ripete per la terza volta il nuovo e applaudito lavoro di Valentino Carrera: *Varsavia*, che viene egregiamente interpretato dalla Compagnia Maggi.

Arena Torinese. — Si annunciano per questa sera i *Percenti del mare* di Cavallotti, con l'aggiunta del nuovo atto recentemente scritto dall'autore stesso.

La nuova Compagnia drammatica. — La nuova Compagnia Pasta, Garaze, Reinach è formata. Ne faranno parte i seguenti artisti: Tina di Lorenzo, Giovannina Aliprandi, E. Zucchini-Majocc, Corinna Moro, Adelina Mosso, Elvira Rosatelli, Celeste Montrezza, Elena Colonnello, Ernestina Cambiè, Maria Bruneri, Annetta Montrezza, Adele Logarini, Luisa Correntini.

Francesco Pasta, Francesco Garaze, Enrico Reinach, Luigi Russo, Luigi Biagi, Luigi Zoncada, Carlo Broggi, Alessandro Cambiè, Italo Vergani, Dario Dare, Adolfo Gazzotti, Annibale Ricaldone, Cesare Cappa, Giovanni Brancati.

Antonio Bollini, amministratore; Italo Vergani, segretario.

Esordirà nella quaresima a Napoli, indi Roma, Livorno, Firenze, Milano, Torino e Genova.

Ha acquistato la proprietà delle seguenti produzioni francesi:

Margot, commedia in tre atti di Malliac — *Une famille*, commedia in quattro atti di Enrico Lavedan della Comédie — *Le père Lebonnard* di Jean Aicard — *Le charmeur*, di Leroy — *Hélène Peyelise*, di Georges Petit — *Le Hanneton d'Hélène*, di Georges Duval.

Regio Liceo Vincenzo Gioberti. — Elenco dei licenziati:

Anfosso Angelo — Anselmi Giorgio — Ballina Luigi — Biletta Roberto — Bianchetti Edgardo — Borla Giovanni — Bormans Giuseppe — Cao Umberto — De Corsi Giuseppe — De Antoni Emilio — Galleani Carlo — Giusta Pietro — Lace Ferdinando — Mazzolino Giuseppe — Molinari Giacinto — Momiliano Enrico — Nigra Guido — Nobili Eugenio — Panieri Luigi — Rocco Luigi — Ruben Baruna Carlo — Stoppani Giuseppe — Tommasina Matilde — Tommasina Quinto.

Privatisti: De Giorgis Tommaso — Mazzucchelli Virgilio — Darvis Giulio Cesare — Ruggeri Pontagna.

Commissione esaminatrice: Professori A. Capello, Corrado Corradino, C. Rinaudo, G. B. Ricagni, S. Reves, H. Goio, A. Matteucci, G. Marenco, preside cav. A. Capello.

CRONACA

L'onomastico della Regina ed il Municipio di Torino. — Per l'onomastico di Sua Maestà la Regina, l'assessore anziano E. di sindaco comm. avv. E. Gioberti, spedì il seguente telegramma:

« In questo giorno sacro al nome della nostra graziosa Sovrana prego V. E. presentarle sinceri auguri a nome Torino pel compimento dei desiderii suoi che in essere tutti rivolti al bene del Re e della Patria.

« *Pel sindaco l'assessore anziano*

« Gioberti. »

e ricevette la seguente risposta:

« Sua Maestà la Regina ringrazia di cuore Torino per gli auguri devoti che a lei mezzo la porgeva nella fausta ricorrenza dell'augusto onomastico.

« *La dama d'onore*

« Marchesa Di Villamarina. »

Le figlie dei militari. L'altra mattina una numerosa ed allegra comitiva di allieve dell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani partiva da Torino col treno delle ore 9,30 per recarsi nella gentile ed ospitale città di San Remo onde farvi la cura dei bagni di mare. Esse occupavano tre belle vetture di 2ª classe con gallerie laterali che la Società ferroviaria volle gentilmente mettere a loro disposizione per l'intero viaggio. Accompagnavano le alunne la nobil donna signora Maria Luisa Del Carretto di Santa Giulia, la signora direttrice Garabelli ed il cav. Vittorio Guyot, segretario del Consiglio direttivo.

Il cinquantenario della classe del 1840. — Si è costituito un Comitato preliminare per riunire tutti quanti appartengono a questa numerosa classe, la prima che abbracciò tutta Italia, onde prender parte ai festeggiamenti indetti pel cinquantesimo anniversario. Perciò tutti coloro che intendono prendervi parte non hanno che a rivolgersi in persona o per iscritto al segretario signor Luigi Rossetti, fabbricante cretice in via Palazzo di Città, N. 7, dal quale potranno ricevere gli schiarimenti che loro occorressero.

Si pregano pertanto i signori presidenti delle Società di ex-militari e di operai a voler render noto al loro consoci la deliberazione di questo Comitato, il quale a suo tempo emanerà analoga circolare.

Il Comitato.

Si pregano le onorevoli Direzioni dei giornali dalle altre provincie italiane di voler riprodurre il presente invito.

Operai torinesi a Genova. — Nel seno dell'Associazione generale degli operai di Torino si è costituito un Comitato provvisorio per iniziare una sottoscrizione fra gli operai torinesi allo scopo di organizzare una visita agli operai genovesi, all'epoca delle feste colombiane, nell'anno 1892.

Congregazione di Carità della parrocchia Santa Giulia. — Riceviamo:

« La Congregazione di Carità di Santa Giulia, nel mentre accusa ricevuta delle L. 206 45 quale profitto della serata di beneficenza del 23 u. s. giugno e favore dell'erigendo Asilo infantile di Vanchiglia, nella palestra Histori, vivamente ringrazia i signori professori di musica cav. Fusello, Michienzi Vincenzo, De Vecchi Oreste e la signorina Corinna De Vecchi, la signorina Angelita Ferri, il professore di declamazione Cesare Ristori ed infine tutti gli allievi ed allieve che col loro gentile concorso cooperarono a sì bella riuscita per uno scopo santo e benefico.

« Torino, 21 luglio 1890.

« *Per la Congregazione:*

Il segretario-tesoriere cons. Della Porta Savarino. »

Musica al pubblico. — Questa sera, 22 corr., la *Banda del Sotto-Ufficiali*, diretta dal maestro Vannini, darà concerto dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 nel Giardino della Cittadella.

Per un'omonimia. — L'altro giorno, parlando di tre falsi monetari arrestati in piazza Castello, si disse che fra loro era un certo Oggero Antonio. Il proprietario della *Trattoria del Nord*, in via Andrea Doria, ci prega d'avvertire che egli non ha nulla che fare nell'arrestato, che è suo omonimo. Per chi conosce il buon trattore del *Nord* questa avvertenza non riesciva certo necessaria.

Un arresto... misterioso. — Una guardia municipale accompagnò alla Questura certo Marenzi Antonio, d'anni 46, sarto, perchè, essendo ubriaco dal vino, minacciava di... tagliare i panni addosso ad un suo vicino di casa, con un forbicierie del mestiere.

Una bambina fra le fiamme. — Ieri sera, verso le 7, la ragazzina Zoccola Giuseppina, d'anni 7, trovandosi momentaneamente sola in casa, avvicinatasi troppo al un fornello acceso, fu presa dalle fiamme. Alle grida accorsero i vicini di casa ed il padre della piccina, il quale la portò dal medico di guardia al Municipio, che la medicò e la giudicò guaribile in cinque giorni circa.

Due spazzole da scarpe. — Una guardia municipale, in seguito a denuncia avuta, arrestò e condusse in Questura il facchino Sapetti Maurizio, d'anni 39, perchè poco prima aveva rubate due spazzole da scarpe di poco valore al suo compagno di mestiere Falco Costanzo sull'angolo via Genova e Barbaroux.

Rissa sanguinosa. — Erano le 7 pom. di ieri quando Boggero Domenico, d'anni 18, acquaiuolo, e Gallinotto Stefano, d'anni 22, stalliere, vennero a diverbio fra di loro per futili motivi sulle strade di Francia. Ad un tratto il primo, dato mano al coltello, produsse al secondo tre ferite gravi: una al collo e due al fianco sinistro. Due guardie di P. S. sopraggiunte arrestarono il feritore e accompagnarono il ferito all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato in grave pericolo di vita.

Più tardi la Questura fece pure arrestare certa Raimondi Carolina, d'anni 17, che al momento del ferimento si trovava in compagnia del Boggero.

La famiglia **Collino** esprime vivi sensi di riconoscenza a quanti vollero dare un'ultima attestazione d'affetto e d'onore prendendo parte ai funebri dell'amata estinta

Vittoria Collino-Giary.

Se qualche persona, fra i conoscenti, o per involontaria dimenticanza o per disguido, non potè ricevere la partecipazione di morte, voglia essere gentile di compatimento e di perdono.

STATO CIVILE. — Torino, 21 luglio 1890.
NASCITE: 37, cioè maschi 20, femmine 17.
MATRIMONI: Biancardi Teofilo con Macagno Giovanna — Berdesa Giuseppe con Actis Dana Anna — Giraldo Luigi con Cortese Eva.
MORTI: Giacchetti Ernesto, d'anni 18, di Torino. Rainella Agostino, id. 64, di Biella, muratore. Dolce Carlo, id. 34, di Saluzzo, legatore di libri. Levoi Emilia n. Marchisio, id. 18, di Racconigi. Beltrami Anna n. Bardi, id. 45, di Torino, agiata. Albertone Paola Maria, id. 14, di Torino, scolara. Bosone Angela n. Macchiorletti, id. 28, di Torino. Bertinetti Luigi, id. 57, industriale. Piacentino Felicita n. Mellia, id. 50, di Torino, ag. Tognon Vittoria, id. 30, di Padova, religiosa. Bacco Teresa n. Mancardi, id. 36, di Carrù. Brosa Gaetano, id. 8, di Moncalieri, scolaro. Aragno Matteo, id. 18, di Loserna San Giovanni, id. Più 11 minori d'anni 7.
Totale complessivo 24, di cui a domicilio 18, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 3.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

INDUSTRIE NAZIONALI BREVETTATE

Vetture da ammalati per città e campagna. **Poltrone-carrozzelle** per camere e giardino, raccomandate da distinti medici, approvate ed adottate nei primari ospedali, cliniche, stabilimenti, ecc., ecc., ovunque con grande successo. — Documenti sempre visibili.

Letti-trasporto per operazioni, presentazioni, ecc. **Gran diploma e medaglia d'oro.**

Per solidità, comodità ed eleganza superiori a tutti i generi finora conosciuti, sia esteri che nazionali, con il **50 0/0** di vantaggio sui prezzi. 3741

A. PORINO **Inventore e Costruttore** **Corso Vitt. Em., 71, Torino.**

ISTITUTO RICALDONE
Liceo - Ginnasio - Scuole Militari
con annesso **Convitto.**
Col 15 agosto - Corso speciale preparatorio agli esami di riparazione. *TORINO*, via *Arsenale*, 31.

CONVITTO GONELLA
via delle Zecca, N. 43.
Aperto durante le vacanze
lezioni di ripetizione per allievi delle Scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche.

GIARDINO CITTADELLA
internamente illuminato a luce elettrica
**Caffè Birraria CERI

LUGLIO: giorni 31. — *Fasi della luna nel corr. mese*
9 L. P. — 9 U. Q. — 17 L. N. — 25 P. Q. — 31 L. N.
Martedì 22 — 203° giorno dell'anno — Sole nasce 4,54, tr. 7,55 — *Santa Maria Maddalena.*
Mercoledì 23 — 204° giorno dell'anno — Sole nasce 4,55, tr. 7,51 — *Sant'Apollinare vergine.*

Osservatorio di Torino. — 21 luglio.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
minima +16,8 massima +22 1
Acqua caduta mm.17,1. Min. della notte del 22+15,5.

Concorsi:

Concorsi a posti di vice-segretario presso le Intendenze di finanza. — Con decreto 12 corr. mese del Ministero delle finanze furono indetti gli esami di concorso a N. 30 posti di vice-segretario amministrativo nelle Intendenze di finanza. Le prove scritte avranno luogo nei giorni 14, 15 e 16 ottobre p. v. presso le Intendenze di finanza di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Concorso a posti da medici militari marittimi. — È aperto un esame di concorso per la nomina di 17 medici di 2ª classe nel corpo sanitario marittimo con l'annuo stipendio di L. 2500 oltre L. 20 per l'indennità d'arma. Tale concorso avrà luogo presso il Ministero della marina e comincierà nel giorno 15 ottobre p. v. Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda debitamente documentata e in carta da bollo da L. 1, non più tardi del 20 p. v. settembre, al Ministero della marina (Direzione del servizio sanitario), e per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

Concorso a cause di tabacchi e privative. — Viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1. Cafasse, numero unico, magazzino privativo di Lanzo, reddito L. 407.
2. Barone, numero unico, magazzino privativo di Chivasso, reddito L. [illegible].
3. Oulx, N. 2, borgata Abbadia, spaccio all'ingrosso di Oulx, reddito L. 880.
4. Mombello Torinese, numero unico, magazzino privativo di Chieri, reddito L. 284.
5. Mercenasco, N. 2, frazione Villata, magazzino privativo d'Ivrea, reddito L. 251.
6. Pinasca, N. 2, frazione Gran Dubbione, magazzino privativo di Pinerolo, reddito L. 230.
7. Pramollo, numero unico, magazzino privativo di Pinerolo, reddito L. 150.
8. Chiesanuova, numero unico, magazzino privative di Cuorgnè, reddito L. 172.
9. Carmagnola, N. 6, borgata San Giovanni, magazzino privativo di Carmagnola, reddito L. 145.
10. Gressoney la Trinità, numero unico, spaccio all'ingrosso di Donnaz, reddito L. 115.
11. Solonzo, numero unico, spaccio all'ingrosso di Donnaz, reddito L. 91.
12. Loranzè, N. 2, frazione Piano, magazzino privativo di Ivrea, reddito L. 99.
13. Cossu, N. 2, Borgata Forno, magazzino privativo di Avigliana, reddito L. 81.
14. Maniglia, numero unico, magazzino privativo di Pinerolo, reddito L. 85.
15. Inverso Porte, N. 2, borgata Turina, magazzino privativo di Pinerolo, reddito L. 82.

Gli aspiranti dovranno presentare all'Intendenza di finanza di Torino, nel termine di un mese dalla data della inserzione la propria istanza su carta da bollo da centesimi 60, corredata dal certificato di non incorsa penalità da rilasciarsi dai Tribunali circonzionale del luogo di origine, dall'attestato comprovante le [illegible] economiche e di famiglia e dai documenti dai quali si possa rilevare i titoli sui quali si basa il diritto alla concessione. Le domande che pervenissero dopo quel termine non saranno prese in considerazione. Le spese della pubblicazione del presente [illegible] sono a carico dei concessionari.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Abbati cav. Ercole delegazione sorvegliansa composta della Banca Nazionale, cav. Lorenzo Massello, Pozzi Bartolomeo, Garigliò Francesco e Società Consumatori calce e cemento. A curatore venne confermato il geom. Angelo Maina. — Fallimento fratelli Vacca chiusa verifica crediti. — Fallimento Chiaramella cavaliere avv. Ettore il bilancio presentato dal fallito componesi di un passivo di L. 3,886,200 76 e di un attivo di L. 991,046, oltre ai titoli della *Banca Industria e Commercio, Società Italiana di costruzioni* e *Società Industriale di Napoli.*

Biella. — Fallimento Almone Costantino attivo L. 600 stabili, L. 200 mobili e L. 1444 crediti, totale L. 2044, passivo L. 18,551.

Voghera. — Fallimento Feretti Giulio bilancio attivo L. 965, passivo L. 1201 80.

Borsa di Buenos Ayres, 19 luglio.
Oro. Pezos 301 — carta per 100 pezos oro.

Borsa di Genova 21 *luglio.*

Rend. Ital. cont.	94 72	Ac. Ferr. Mediterr.	570 —
» » f.m.	94 85	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1710 —	Cassa generale	— —
» Credito Mobil.	655 —	Sovrene. p. imp.ni	— —
» Ferr. Merid.	700 —	Nav. Gen. Italiana	290 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Raffin. Lig. L.	220 —
		Società Veneta	— —

Londra, 21 (Chiusura).

Consolid. Inglese	96 9/16	Egiziano 1885	95 5/8
Rendita Italiana	92 3/4	Versamenti fattiIla Banca	
Argento fine	50 3/8	d'Inghilt. L. sterl.	200,000
Spagnuolo	74 7/16	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	17 13/16	ghilterra L. sterl.	—,—

Berlino, 21.

Mobiliare	168 90	Cons. Pruss. 4 0/0	106 75
Austriache	194 —	Id. 3 1/2 0/0	100 —
Lombarde	50 10	Turco nuovo	18 25
Cambio su Londra	20 25	Prest. Orient. Russo	— —
Rendita Italiana	94 40	Rublo	40
Id. f.m.	94 40	Mediterranee	110 70
		Meridionali	— —

Vienna, 21.

Mobiliare	302 85	Cambio su Parigi	40 10
Lombarde	157 25	Cambio su Londra	110 80
B. Anglo-Austr.	154 50	Lire italiane	45 05
Austriache	295 50	Rendita Austriaca	88 25
Banca Nazionale	862 —	Id.	88 25
Napoleoni d'oro	9 23	Unionbank	297 —
Argento in Bancon.	100 —	Rend. Austr. n.	100 20
		» Ungherese nuova	— —

Chiusura della Borsa di Parigi, 21.

Rend. fr. 3 0/0 comm.	94 60	Egiziano 6 0/0	487 1/2
» 3 0/0	92 47	Rend. ungher. 6 0/0	88 13/16
» 4 1/2 0/0	107 05	Rend. spagn. ester.	75 34
Rend. Ital. 5 0/0	93 90	Banca disc. di Parigi	512 50
Camb. Londra vista	25 28	Banca Ottomana	577 3/16
Consolid. inglesi	96 9/16	Argento fino	— —
Obbl. Lombarde	325 50	Credito fondiario	1242 —
Cambio sull'Italia	15/16	Suez	2035 —
Turco nuovo	18 15	Panama	48 75
Banca di Parigi	805 —	Lotti turchi	76 3/4
Tunisino	490 3/4	Ferr. Meridionali	700 —

TORINO. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame dal 14 al 20 luglio 1890.*

Specie e quantità del bestiame condotto al mercato (cifre approssimative): Bovini 1179 — Suini 6 — Ovini 00 — Caprini 00 — Equini 0. — Totale 1185.

Razze e varietà.
Bovini. — Piemontesi di pianura e di montagna, toscani, romagnoli, reggiani, veneti, sardi rumeni, svizzeri e meticci diversi.
Suini. — Lombardi.

Condizioni generali del bestiame: buone.

Classe e varietà che ebbe progressivamente miglioramento.
Bovini. — Piemontesi di pianura.

Prezzo degli animali vivi da macello per chilogramma.
Sanati da L. 0 75 a 1 075 — Vitelli da 7 25 a 8 00 — Buoi e Manzi da 6 50 a 7 25 — Tori, Tori, Moggio e Manze da 6 00 a 6 75 — Vacche e Scrioni in genere da 5 00 a 6 25 — Suini da 6 00 a 6 50.

Animali macellati nell'Ammazzatoio municipale dal 14 al 20 luglio 1890:
Buoi e manzi 88 — Tori 11 — Vacche 7 — Torelli e Moggio e Manze 8 — Sanati 238 — Vitelli 107 — Suini 58 — Pecore, Montoni e Capre 29 — Agnelli e Caprotti 24 — Totale capi 1160.

MERCATO DI GENOVA.
Prezzi settimanali nel Deposito franco.
Dal 12 al 19 luglio.

Zuccari (ogni 100 kg. schiavo di dazio). — Raffinato Nazionale da L. 123 a 123 50 — Greggi Muscy inglesi da 38 50 a 39 — Cristallini d'Egitto da 43 a 44 — Cristallini di Germania da 41 a 42 — Cristallini di Russia da 40 a 41.

Mercato in buona tendenza, e la ripresa [illegible] debbe avere il sopravvento per la domanda attiva che si manifesta specialmente nelle qualità greggie inglesi e cristalline. Buona domanda pure pei raffinati nazionali. Vendita totale, 10 mila sacchi assortiti.

Caffè (ogni 50 kg. in deposito schiavo). — San Domingo da L. 114 a 118 — Rio assortito da 115 a 116 — Guatemala assortito da 123 a 124 — Bahia assortito da 108 a 112 — Costa Rica da 120 a 124 — Portorico da 140 a 144 — Maniglie assortito da 123 a 124 — Ceracca assortito da 118 a 123.

Le notizie dalle piazze di produzione segnano nuovi aumenti, ed i possessori dell'articolo in questo stato di cose sono restii al vendere, causa i ridotti depositi e la difficoltà di poterci rifornire se non a prezzi di molto superiori a quelli che si praticano sul nostro mercato. Vendite nella settimana circa 1000 sacchi.

Spiriti (ogni 100 kg. [illegible] reali). — Sicilia di gradi 94/95 L. 220 — Napoli di gradi 90/91 L. 222.

Mercato calmo ed invariato.

Grani (100 kg. al vagone). — Teneri Berdianeca da L. 20 50 a 21 — Id. Lemardi da 23 50 a 24 — Id. Catania da 21 50 a 24 — Id. Taganrog da 19 a 19 50 — Id. Nicolaieff da 19 a 19 50 — Id. Braila 19 — Duri Taganrog da 17 50 a 18 50 — Id. Berdianeca da 18 a 18 50 — Id. Bombay da 19 a 19 50.

Il sostegno che si verificò sulle piazze del Levante, nonchè sui diversi mercati inglesi e degli Stati Uniti, influì non poco sulla nostra piazza, per cui la speculazione non operò e le vendite si limitarono al bisogni del mercato.

Risi (al quintale, tela compresa bordo; per l'estero da L. 3 a 3 50 la mina per quintale). — Extra da lire 42 a 43 — Brillato stella da 39 50 a 40 50 — Id. id. A. Schiuma risone naturale da 38 a 39 — Risone 3 stelle da 38 a 39 — da 37 a 37 50 — Id. 2 stelle da 36 a 36 50 — Id. 3 stelle da 33 a 34 50.

Mercato calmo, prezzi invariati e pochi affari.

Carboni (al vagone). — Cardiff (1ª qualità) da L. 32 a 32 50 — Id. (2ª qualità) da 29 50 a 30 — Newcastle da 27 50 a 28 — Scozia da 25 a 25 50 — Yard Park da 26 50 a 27 — Hebburn Main coal da 27 a 27 50 — Qualità seconda da 24 50 a 25.

Mattoni refrattari marca M, T e C da L. 130 a 140 al mille.

Mercato calmo e con poche variazioni nei prezzi.

Metalli. — Mancano le quotazioni come pure la relazione dell'andamento del mercato.

Petrolio. — Pensylvania cisterne L. 18 50 i 100 kg pronto schiavo di dazio — Pensilvania S. W. in barili L. 19 i 100 kg., pronto e schiavo di dazio. — In cassemarca Atlantic a 6 10, per cassa, pronto e schiavo di dazio — In casse L. 6 pel 4 ultimi mesi — In casse marca Royal L. 6 pronto e per consegna sdaziate sul vagone — In casse marca Rubino L. 25 per cassa, sdaziate sul vagone, pronto e per consegna — Caucaso cisterne da L. 11 50 a 12 pronto e per consegna — Caucaso. In barili L. 15 i 100 kg. pronto e per consegna — In casse L. 5 50 pronte e per consegna.

Dall'origine [illegible] oscillazioni, sia nel genere che nei noli e cambi. Da noi i prezzi si mantennero stazionari, con affari limitati, salvo la [illegible] di un carico per altro porto del continente a prezzo ignoto.

Importazione di cereali nella sola città di Torino, 21 luglio.			
Granoturco	colli	6	K. 428 75
Broggia	colli	14	K. 800 96
	Totale colli	19	K. 1229 71
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 221			K. 19050 70

Il Direttore-Gerente A. Bertolda.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

AI FUMATORI in genere e segnatamente a quelli **di fisico delicato!**
Distinte notabilità mediche raccomandano caldamente le **Pipe e Portasigari a bocchino assorbente la nicotina.** Sistema igienico: E. BLANCHARD - brevettato - e sottoposto al Consiglio Superiore di Sanità del Regno. — Dietro richiesta si spedisce **GRATIS** il Catalogo coi disegni e prezzi.
Dirigere: E. BLANCHARD, via Po, 8, Torino. Fabbrica premiata con medaglia d'argento all'Esposizione di Torino 1884. 2275

Stabilimento Idroterapico D'ANDORNO
Il 10 luglio si apre la succursale
LA SALUTE
Per domande rivolgersi ai Dottori
TOSO, VINAY e CANOVA
in **Andorno.** 2651

Nelle vacanze
divertitevi col **traforo** e colla **pittura orientale.** - P. Borelli, Gall. Docristoforis, 4, **Milano.**
H 2227 M

RIMETTESI
Caffè Liquoreria
in via Nizza
accanto **stazione merci.**
Mora al pagamento.
Rivolgersi a **Rizzo Antonio,** via Carnaia, 46. C 2740

Per L. 17 mila si cede credito di L. 20 mila sicurissimo, fruttante 6 0/0. — Rivolg. avv. Borello, via Siccardi, 5, piano 1°. C 2717

Per esazioni di crediti
in Italia ed estero è *forfait.* **Nulla da pagare in caso d'insuccesso.**
Scrivere F. MISTROT, via Zecca, 10, Torino. C 2619 T

Esperto contabile e sicuro corrispondente italiano, francese e tedesco desidererebbe occupare alcune ore libere della giornata. Impartirebbe inoltre lezioni di lingua francese e tedesca sia in casa che fuori e si assumerebbe l'incarico di qualsiasi traduzione o lavoro summenzionato. Modicissime pretese. Scrivere alle iniziali H 2727 T, **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Industria seria
e **lucrosa,** bene avviata, accetterebbe **socio** od **accomandatario** con 50 a 100 mila lire, per dare maggior estensione agli affari. — Scrivere alle iniz. C 2692 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Vini da pasto all'ingr. ed al min° a prezzi mod.i **Vini** scelti per bottiglie, in fusti, litri, mezzi litri e bottiglie, imbottigliati. Nel magazzino da vino in via Consolata, n. 12, ang. via S.ta Chiara, esercita da F. Pavia, prem. con med. d'arg. dal Min. d'Agr. Ind. e Comm. 116

Locazioni vantaggiose:
Tutti i locali già occupati dalla *Trattoria* detta *della Italia*, via Vasco;
Appartamento via Zecca, n. 10,
Locali piano terreno nel palazzo piazza Solferino, n. 15, per uso ufficio o magazzino;
Altro locale per l'istesso uso in via Arsenale, n. 31;
Grandioso appartamento via Accademia Albertina, n. 3.
Tratta il sig. Ragio A. BIANCHI, via Barbaroux, n. [illegible] 2754

D'affittare al presente
nella casa angolo via Goito e Berchollet, a buone condizioni:
Locali per uso trattoria o negozio divisibili a piacimento;
Appartamento al piano nobile e diversi altri alloggi.
Rivolgersi al Ragio BIANCHI, via Barbaroux, n. 34. 2755

In via S. Quintino, n. 24.
D'affittare al presente: **Alloggio** di 10 membri al 1° piano; **Alloggio** di 5 membri al 4° pso. C 2712

ALLOGGIO di **otto** belle camere da affittare al presente, in via Bava, n. 6, piano 2°. C 2692

FUCINA da vendere in **REVELLO** (Morra di S. Martino) con forza motrice idraulica, acqua perenne, 2500 litri al min. 2°, con ampio fabbricato d'abitazione, con terreni annessi, canali, prati, ecc., della superficie totale di 9ª 60 circa.
Per le trattative rivolg. a **Gedda Giuseppe** a Revello e **Vinai Gaudenzio** a Paesana, e **Vinai Giuseppe Martino** a Moncalvo. C 2685

VICHY
Amministrazione
Parigi, 6, *Boulevard Montmartre.*
Pastiglie digestive fabbricate a Vichy coi sali estratti dalle sorgenti. Esse sono di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli acidi e le digestioni difficili.
Sali di Vichy per bagni
Un retolo per un bagno alle persone che non possono recarsi a Vichy. — Per evitare le contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca della **Compagnia appaltatrice.**
Questi prodotti si trovano alla **succursale** SANMICHELE e BANCHIERI, via Lucnoli, 102, **Genova.** H 102 G

2736

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo
in seguito a ribasso di vigesimo.

Giovedì 24 luglio 1890, alle ore 2 pom., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto definitivo,** col metodo delle candele, per l'*impresa della costruzione di particelli e di piano scaricatore alla barriera di Nizza,* il cui importo approssimativo, stante l'offerto complessivo ribasso di L. **22 575** 0/0 sui relativi prezzi, venne a resultarsi a L. **7742 50.**
I capitoli di condizioni e disegno sono visibili presso il civico Ufficio Lavori Pubblici.

COMUNE DI BORGONE (SUSA).
A tutto il **15 agosto prossimo** è aperto il **concorso** alla **condotta medico-chirurgo-ostetrica,** con assegno di L. **1200** per la residenza a cura dei poveri. Capitolato visibile in Segreteria.
Inviare domanda documentata in piego raccomandato al Sindaco.
C 2680 Il Sindaco: A. GRAND.

Per Clisteri ed Injezioni.
Irrigatore **Eguisier,** *Clisopompa Rota,* in gomma inglese a doppio uso, il più semplice e forte, ed il più adatto alla proprietà per signora. — *Enterocrismi, mussole vaginali,* molte varietà d'irrigatori, clisopompe e siringhe. — Presso l'**Instituto Rota,** piazza Carlo Felice, N. 7, e via Lagrange, N. 40, *Torino.* 8-590

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore **11.** — **INIEZIONE INDIANA** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. 3 e L. 5. — Farmacia **Chiaffrino,** piazza Palazzo e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza). Torino. 24

ITALO BRITANNICA
ROYAL ITALIAN MAIL STEAM NAVIGATION COMPANY
Società di Navigazione a servizio regolare e diretto fra l'Italia e l'Inghilterra
Costituita in Londra il 30 giugno 1890

Capitale Sociale Lire St. 200,000 (5,000,000 di lire it. in oro)
diviso in *40,000* Azioni di Lire St. *5* ciascuna

Emissione di 40.000 Azioni
Offerte al pubblico contemporaneamente in Italia ed in Inghilterra

La Società è costituita per esercitare una linea diretta di navigazione tra l'Italia e l'Inghilterra, a grande velocità, secondo il contratto di concessione stipulato col Regio Governo Italiano, rappresentato dai ministri del Commercio e delle Poste e Telegrafi; e coi Banchi di Napoli e di Sicilia che hanno contrattualmente assegnato a questa linea, coll'approvazione Governativa, una sovvenzione annua di lire **350,000.**

La Camera Italiana di Commercio di Londra, che ha proposto l'istituzione di tale linea, ha potuto constatare che lo scambio totale di merci tra l'Italia e l'Inghilterra si eleva a 3,700,000 tonnellate annue. L'esportazione dall'Italia per l'Inghilterra è fatta attualmente quasi in totalità per la via di terra; le merci pagano da 190 a 200 lire per tonnellata, e giungono in Inghilterra in un periodo di tempo non inferiore a 20 giorni.

I piroscafi velocissimi della nuova Compagnia, espressamente costrutti, faranno regolarmente il trasporto in nove giorni, ed il prezzo no variarà dalle 18 alle 25 lire per tonnellata. I piroscafi saranno muniti di apparecchi refrigeranti per conservare i prodotti alimentari, che formano gran parte della esportazione italiana.

Per facilitare l'esportazione e sopprimere le formalità e le spese di spedizione e rispedizione, la Società si è assicurata l'appoggio del Regio Governo per stabilire dei servizi ammalitivi colle Società Ferroviarie Italiane.

Questi enormi vantaggi di tempo e di prezzo, la sicurezza della perfetta conservazione delle merci, ed il fatto che non esiste nessuna altra linea che faccia regolare servizio tra l'Italia e l'Inghilterra assicurano alla **Italo-Britannica** il trasporto di quasi tutte le merci tra il Regno Unito e il nostro paese; mentre le facilitazioni create da questa linea aumenteranno immensamente i traffici tra le due nazioni.

La Società, costituendosi a Londra il 30 giugno 1890 e fissando provvisoriamente la sua Sede, 26, S. Mary Axe, ha così eletto il suo primo Consiglio di amministrazione:

Sir **CHARLES MARK PALMER**
Baronetto, Deputato al Parlamento (Presidente della Palmers Shipbuilding & Iron Company, Limited, Jarrow), Grosvenor Square, W., *Presidente.*

Lord **TREDEGAR** (Presidente della Alexandra Docks and Railway Company, Newport, Mon.). Portman Square, W., *Vicepresidente.*
Cav. **ENRICO ARBIB** (Armatore marittimo), Vice Presidente della Camera di Commercio Italiana in Londra.
Cav. **FELICE VIVANTE** (della Casa Bancaria F. Vivante & C.o), Parigi.
G. A. **KOTTGEN** Esq. (John Batt. & C.o), 39, Old Broad S.
Comm. **BONACINA,** Fenchurch Avenue, Presidente della Camera di Commercio in Londra.
J. O. CHADWICK, Esq., 25 Finsbury Pavement, E. C. (Direttore della Equitable Debenture and Assets Corporation, Limited).
ERNEST S. INMAN, Esq. (della Casa Inman & C.o, Liverpool), 9, St. Mary's Square, Regent's Park
Cav. A. **MELIS.**

Il cav. **ENRICO ARBIB** fu eletto Direttore Gerente della Società.

SOTTOSCRIZIONE
a 40,000 Azioni di Lire St. 5 ciascuna, pari a L. 126,25 (in carta)

L. *12.75* saranno pagabili alla sottoscrizione.
» *63* — » » » ripartizione. — I successivi versamenti non eccederanno la somma di L. *25.25* cadauno, e si faranno ad intervalli non minori di due mesi.

Le sottoscrizioni e i versamenti si ricevono nei giorni 22, 23 e 24 luglio corrente in

Ancona presso Beer Vivanti & C.
Bologna » la Banca dell'Emilia.
Bergamo » la Banca Bergamasca di Depositi e Conti correnti.
Brescia » Angelo Carrara.
Catania » il Banco di Sicilia.
» G. Vignati.
Firenze » il Banco di Napoli.
» Emanuele Fenzi & C.
Genova » il Banco di Napoli.
» C. De Mendoz & C.
Livorno » Saul Salmon & figlio.
Milano » il Banco di Napoli.
» il Banco di Sicilia.
» Casanova Alroldi & C.
Messina » il Banco di Sicilia.
» Emil Fog & figli.
Napoli » il Banco di Napoli.
» G. Ricotti & C.
Padova presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.
Palermo » il Banco di Sicilia.
» Carlo Wedekind & C.
Roma » il Banco di Napoli.
» il Banco di Sicilia.
» il Banco di Roma.
Torino » il Banco di Napoli.
» Vittorio Giaccone.
Venezia » il Banco di Napoli.
» la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.
Cagliari, Oristano e Sassari presso la Banca Agricola Sarda.
Avellino, Bari, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce, Potenza, Reggio, Calabria, Salerno presso il Banco di Napoli.
Caltanisetta, Caltagirone, Girgenti, Siracusa, Trapani presso il Banco di Sicilia. H 2716 M

LAVELOCE ☆ **NAVIGAZIONE ITALIANA** ☆ **Soc.tà**

Piroscafi celerissimi
PER L'AMERICA DEL SUD
Partenze da Genova
al 3, 14 e 24 d'ogni mese.
Sede della Società in Genova piazza Nunziata, 17.

Rappresentanza della Società in **Torino,** via Roma, 15.
Subagenzie delle Società nelle principali città e comuni del Piemonte distinte colle stemma della Società sulle rispettive insegne. H 401 B

FERRO-CHINA BISLERI. H 115 M
Milano — FELICE BISLERI — Milano.
CURA DEL SANGUE. — Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente sciolto. — **Bibita all'acqua seltz e soda.** — *Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.*
In **Torino:** Vendita all'ingrosso presso *Schiapparelli e Figlio; Gandolfi, Citino e C.; Turisco; Donalisio e Matelli e Fratelli Paissa.*

PER BAGNI
Fabbrica di **Bagni Riscaldati** per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Lorenzo Rossetti,** premiato all'Esposizione Nazionale di Torino 1884. Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,20. **ROSSETTI Lorenzo,** *fattorino e guasta,* 57 — *Deposito:* via Garibaldi, 35, **Torino.**
Fabbrica: via Ponte Mosca.

PENSION MONTE GENEROSO
220m au dessus du niveau du lac. **à ROVIO près LUGANO** Alt.de 400m au dessus de la mer
(Station Maroggia).
Station climatérique d'hiver et d'été, au pied du Monte Generoso (Eighi tessinois). — Maison très-confortable — Cuisine soignée.
Prix de pension 4-6 fr. par jour.
S'adresser au directeur
H 2008 X E. T. BLANK-JAQUET.

RISTORANTE della POSTA
Piazza Carlo Alberto — TORINO
Avendo abbelliti i locali ed essendo fornito di scelta cucina, spera di vedersi onorato da numerosa clientela. 2020

PER CAMPAGNA 2412
KRUMIRI alla Vaniglia **ASSABESI** al Cacao
Specialità Pasticceria di lunghissima conservazione in eleganti cassette in latta da 2, 3, 5 dozzine.
Per assaggio: Contro invio di L. 5 (anche in francobolli) si spedisce a mezzo [illegible] postale, franco di imballo o porto domicilio, nel Regno, N. 2 cassette latta, 1 Krumiri, 1 Assabesi, a dozzine cadauna. — **Premiata Confetteria P. GAIUTTI, via Po, n. 58, Torino.**

Verme Solitario.
Una sola dose del **Tenifugo** preparato colla formola del professore comm. PERRONCITO basta a produrre in un'ora l'espulsione completa della tenia (*verme solitario*) anche nei casi più ostinati, senza recare sofferenza alcuna. C 481
IL TENIFUGO PERRONCITO si prepara in modo scrupoloso dal farmacista **G. Pagliori, via Nizza, 65,** e si spedisce ovunque mediante vaglia di L. **10.** — **Inoltre Posta.**

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E MODO di ridonare ad essi il colore primitivo della gioventù

Una chioma folta e florida è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di **A. Migone e C.i** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, ridonando loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in flaconi (flacons) da L. 1, — L. 50, L. 25 ed in bottiglie da mezzo litro a L. 3, 50.* —

L'Acqua Anticanizie di **A. Migone e C.i** di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbiancati il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della gioventù, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non [illegible]-lavatore. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, rimpiendone la cavità e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un'effetto sorprendente** — Costa L. 4 — la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino 12, Milano, da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.
H 1610 M

Fabbrica premiata di Guarnizioni metalliche per Carde
A. MASSONI & MORONI
SCHIO.
Unica fabbrica in Italia di **Cinghie tessute** di **vero pelo** di **cammello** e **cotone** superiori a qualunque altre Cinghie per trasmissioni di **Dynamo, grandi forze** e **grandi velocità.**
Possono lavorare in mezzo all'umidità e vapori, incrociate o tra forcelle senza deperimento. C 2023
Inestensibili, più resistenti di cuoio doppio
PREZZI AL DI SOTTO DI OGNI CONCORRENZA.

BAROLO fino in **fusto dell'anno 1887 — BAROLO** amaro in bottiglie per ammalati. — **VINO CHINATO** al Marsala e specialità di **VERMOUTH** puro al Marsala.
Vero vino **Champagne** L. 5 la bottiglia.
Premiato a tutte le Esposizioni.
Recapito al **Caffè Sardegna** di L. **ALLIANI,** provveditore della Casa Ducale
Via Botero — TORINO 2586

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, Torino.
Depositi: Roma, farmacia Plini; Cuneo, Forneris; Alessandria, Molinari.
L'Acqua fenica
è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gargarizzare e gargarismo molto igienico per qualunque male di gola ed anche antidifterico. L. 1 25, 2, 4 50. — Per spedizione aggiungasi cent. 50 per spese di posto. 103

PASTIGLIE **Bismuto Magnesiache**
Digestive al sommo grado, perciò infallibili nei crampi di stomaco e contro le infiammazioni di ventricolo.
Scatola coll'istruzione L. **2 50;** 1/2 scatola L. **1 50.**
Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 618

CHIUNQUE
desideri assumere la rivendita della **GAZZETTA PIEMONTESE** e **GAZZETTA LETTERARIA** ne chieda le condizioni all'Amministrazione
GIORNO SERA MATTINO
TRE EDIZIONI
Piazza Solferino - Torino

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.